



Istituto «N.S. della Mercede»
Via Barone Rossi, 17 - Cagliari (CA)
Tel 070.664610
Email: scuola.mercede@virgilio.it
PEC: scuola.mercede@pec.it

Istituto Scolastico
«N.S. della Mercede»
Paritario D.M. 08/11/2000

POF

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

Revisionato ed approvato dal Collegio dei Docenti tenendo presente le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (1° settembre 2023)

CAPITOLO 1

Principi, valori, traguardi



1.1 La Scuola Comunità: Storia dell'Istituto

L'Istituto "N. S. della Mercede" è un'istituzione educativa scolastica cattolica diretta dalle Suore di Nostra Signora della Mercede, fondata da Madre Teresa di Gesù Bacq nel 1865.

Sorse nel 1910 come casa d'educando per fanciulle e adolescenti e d'assistenza caritativa ai bambini poveri, orfani e disagiati. Verso il 1920, si affermò come Asilo Infantile dando così l'opportunità ai bambini dai tre ai sei anni di avere un'educazione ed una formazione appropriata. Più tardi, ebbe inizio anche la Scuola Elementare. Si fu costretti ad interrompere l'insegnamento per alcuni anni a causa della Seconda Guerra Mondiale. Dal 1946 in poi riprese la sua attività, prima come Asilo Infantile, dal **1965** in poi come **Scuola Materna ed Elementare con tutte le caratteristiche di una Scuola moderna.**

Ben presto la Scuola prese a funzionare in modo regolare e valido a tutti gli effetti, tanto da richiamare l'urgenza di dare spazio alle doppie classi parallele. A tale scopo nel 1988 fu inaugurato il nuovo edificio per la **Scuola Materna**, un complesso all'interno dello stesso cortile, che permise di liberare ulteriori spazi per la Scuola Elementare.

Dall'Anno Scolastico **2000/2001 la Scuola Elementare è stata Parificata** (con approvazione del Ministero del **15 maggio 2000** e convenzione stipulata l'8 novembre 2000) e **dal 1 Dicembre 2000 è stata resa Paritaria.**

Anche la Scuola Materna è diventata Paritaria dal 2000/2001

Attualmente si lavora con **7 classi di Scuola Primaria, 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia** e una Sezione della Sezione Primavera con un totale di 180 bambini.

1.2 Le Suore di "N. S. della Mercede"

La Congregazione delle Suore di "N. S. della Mercede" è stata fondata da Madre Teresa di Gesù Bacq in Francia, a Nancy, nel 1865. Ella si aprì a tutti i bisogni del suo tempo, ma volle dedicare la sua vita e votarsi, in modo speciale, all'educazione della gioventù, particolarmente più povera e bisognosa.

Dopo varie prove, decise di affiliare l'Istituto all'Ordine della BVM della Mercede, in quanto la sua spiritualità, finalizzata ad una crescita integrale della gioventù, aiutandola a prevenire le varie schiavitù che il mondo offriva, si rivelò affine a quella dell'Ordine dei Mercedari, fondati da S. Pietro Nolasco per la liberazione degli schiavi.

Le Suore di "N. S. della Mercede" contano su tutti coloro che amano i bambini e i giovani e che, attratti dalla spiritualità di liberazione e di misericordia della Madre Fondatrice, s'impegnano a dividerne la missione e a formare con esse la "Famiglia Mercedaria".

Scuola Cattolica Mercedaria

Il nostro Istituto vuole essere una scuola animata da uno spirito di famiglia, in cui tutti i rapporti siano ispirati al rispetto, alla fiducia, alla consapevole responsabilità di ognuno nell'adempimento del proprio compito, in un clima di totale libertà. (Libertà intesa come impegno per la realizzazione del bene comune e non degli interessi personali. Essere liberi significa, infatti, diventare capaci di compiere il bene.)

Cristo è il centro propulsore di tutta la vita scolastica e viene proposto agli alunni come modello di perfetta realizzazione.

La comunità educante orienta verso una visione cristiana della storia e tende a fare dei principi evangelici la norma educativa, la motivazione interiore e la meta finale dei singoli e dell'intera comunità scolastica.

In questa luce si lavora per la formazione umana e cristiana della personalità degli alunni, attraverso la riscoperta sistematica e critica della cultura, al fine di realizzare, nel migliore dei modi, la sintesi tra fede e cultura, tra fede e vita.

L'Istituto non intende chiudersi su di sé: sa di essere un soggetto ecclesiale inserito nella Chiesa locale e con essa vuole aprirsi alla comunità civile, nazionale ed internazionale, sensibile ai grandi problemi del mondo, per rendere partecipi i giovani ed impegnarli a creare una società più giusta ed umana.

1.3 Comunità Educante

L'Istituto si prefigge la formazione integrale degli alunni aperti sinceramente ad una proposta di pienezza umana e cristiana.

Le sue componenti educanti sono:

- **la comunità religiosa** delle Suore di "N. S. della Mercede"
- **i collaboratori docenti e non docenti e le famiglie degli alunni.**
- **gli stessi alunni**, in quanto non solo destinatari, ma agenti stessi dell'attività educativa.

Si chiede:

- **agli alunni:** serietà d'impegno sia per lo studio che per il perfezionamento personale, nella continua ricerca di valori, di cultura e vita.
- **ai genitori:** la sincera accettazione dei principi e dei valori di base della formazione educativa e considera di fondamentale importanza il loro costante interesse ai problemi dei figli, della scuola, dell'ambiente in cui vivono e la partecipazione a tutte le iniziative atte a far meglio comprendere le esigenze dei giovani ed a rafforzare il dialogo fra le generazioni.
- **ai docenti ed ai non docenti:** coerenza con la scelta di questa scuola cattolica, competenza culturale e didattica, capacità di collaborazione, prioritaria preoccupazione educativa, che orienti alla formazione integrale dei giovani, in un costante dialogo improntato ad amicizia e comprensione, che favorisca il loro impegno.

1.4 Istituto di “N. S. della Mercedes”- Risorse Territoriali

La Scuola si trova nel Quartiere di Bonaria, non lontana dal Porto di Cagliari. Il quartiere è una zona centrale della città, perciò sono presenti diversi edifici e servizi pubblici da cui la Scuola attinge per un arricchimento culturale, sociale e artistico:

- * * **Il Santuario di N. S. di Bonaria con attiguo Parco;**
- * * **Le antiche Chiese di San Lucifero e di San Saturnino** davanti alle quali sono sorti, da poco, dei **giardinetti** frequentati da tanti bambini;
- * * **La Prefettura;**
- * * **L'Archivio di Stato;**
- * * **L'albergo Palazzo Doglio**
- * * **Il Comune;**
- * * **L'ex-Ma** (dove vengono allestite mostre, spettacoli e il Festival Letterario- “Tuttestorie” ai quali i nostri alunni partecipano). Gli alunni che frequentano la nostra Scuola provengono da diverse zone di Cagliari e dall'hinterland: la maggior parte dei genitori, infatti, svolge la propria attività lavorativa nel settore terziario, nel commercio, nell'artigianato e in altri servizi della zona. E' bene evidenziare, in ordine all'ideale espresso dalla Fondatrice dell'Istituto, che vengono accolti tutti i bambini di diversa estrazione sociale con attenzione particolare a coloro che necessitano di maggior supporto.

A tal fine riteniamo utile rammentare il monito della Fondatrice, Teresa di Gesù Bacq,

“Coloro che si dedicano all'educazione dei bambini più bisognosi si considerino privilegiate perché hanno scelto la parte migliore, quella più cara al cuore di Dio”.

CAPITOLO 2

FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

2. 1. Finalità e Fisionomia della Scuola

Le finalità della Scuola “N. S. della Mercede” sono rispondenti alla Costituzione Italiana.

In quanto Scuola Cattolica, l’Istituto s’ispira alle indicazioni del Concilio Vaticano II e della CEI e si basa sulla linea stabilita dalle Costituzioni della Congregazione riguardo alle Opere Educative: *“L’Educazione Cristiana rientra nella missione salvifica della Chiesa e particolarmente nell’esigenza dell’educazione alla fede. Nelle nostre scuole i principi evangelici diventano norme educative e motivazioni interiori; aiuteremo, così, i nostri alunni a realizzare la sintesi tra fede e vita e tra vita e senso della storia.”* (C.P. cap. V n° 73).

La nostra Scuola si propone la formazione integrale della persona finalizzata al conseguimento della realizzazione compiuta della propria umanità. Pertanto si ritiene utile:

- ~ **PRIVILEGIARE L’ASPETTO FORMATIVO SU QUELLO MERAMENTE INFORMATIVO**, differenziando la proposta educativa, nel rispetto delle diversità dei singoli, per offrire a tutti la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità;
- ~ **AIUTARE CHI NON HA**, per affermare la necessità che la Scuola contribuisca con ogni mezzo a colmare le differenze sociali e culturali che, ancora oggi, limitano il pieno sviluppo della persona umana;
- ~ **VALORIZZARE LE RISORSE PRESENTI NEL TERRITORIO**, per realizzare un progetto educativo ricco ed articolato affinché la Scuola assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale;
- ~ **PROPORRE L’EDUCAZIONE SOCIALE E CIVILE**, operando con chiarezza di obiettivi e di metodi in vista di una sana compartecipazione e di corresponsabilità per la vita futura del giovane;
- ~ **ESPRIMERE UNA CULTURA CAPACE DI CONFRONTARSI COL PLURALISMO**;
- ~ **SVILUPPARE PIANI E MODALITA’ D’INTERVENO EDUCATIVO-DIDATTICO SPECIFICI**, per la promozione personale e sociale degli alunni.

2.2 OFFERTA FORMATIVA – CURRICOLARE

Il Patto di Corresponsabilità

La **Comunità Educativa** è formata:

- dalla **Comunità Religiosa**
- dagli **Insegnanti Laici e dal Personale Ausiliario**
- dai **Genitori**, principali responsabili dell'educazione dei figli
- dagli **Alunni**, primi attori della loro educazione che, relativamente alla loro età, cercheranno di assimilare i valori proposti.

Il **Patto di Corresponsabilità**, che rappresenta la sintesi degli impegni reciproci presi in base al Progetto d'Istituto e, in particolare, al regolamento ed alla Programmazione educativa e didattica, **esplicita i diritti-doveri dei docenti, dei genitori e degli allievi**, per il miglior conseguimento dei fini istituzionali della Scuola.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

OBIETTIVI GENERALI

I **Programmi Ministeriali** fissano come compito specifico della Scuola Primaria **l'educazione alla convivenza democratica e la realizzazione dell'alfabetizzazione culturale**; i Docenti, partendo dalle esperienze prescolastiche familiari, sociali e cognitive si adoperano a **promuovere nell'alunno**:

- 1. Una produttiva riflessione sulla necessità di rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente** aiutandolo a superare i punti di vista egocentrici e fornendogli i criteri e gli strumenti per un inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali;
- 2. La prima alfabetizzazione culturale** in modo da garantire nel bambino **“lo sviluppo di tutte le potenzialità e le capacità di orientarsi nel mondo in cui vive”** al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico;

3. Lo sviluppo di un primo giudizio critico attraverso “la capacità di comprendere, costruire e comunicare”.

OBIETTIVI SPECIFICI

SUL PIANO EDUCATIVO

- ☞ promuovere la maturazione degli alunni sotto il profilo personale, aiutandoli a maturare saldi principi umani e religiosi;
- ☞ formare soggetti civilmente consapevoli dei propri diritti e doveri, rispettosi dei diritti altrui, di tutte le forme di vita, capaci di interagire criticamente con l’ambiente che li circonda;
- ☞ fornire i mezzi linguistici per lo sviluppo intellettuale, sociale ed espressivo del bambino.

SUL PIANO CULTURALE

- ☞ curare la padronanza e la competenza delle conoscenze linguistiche della Lingua Italiana scritta e orale;
- ☞ promuovere la conoscenza di una Lingua Straniera;
- ☞ garantire l’acquisizione sistematica del sapere che, oltre al semplice interesse nozionistico, sviluppi capacità di comprensione di ogni forma di linguaggio (intellettuale e artistico), capacità di ragionamento di analisi, di sintesi, di elaborazione di un proprio metodo di studio;
- ☞ nell’ambito linguistico mettere in evidenza la necessità di far acquisire al bambino gli strumenti per comunicare, per esprimersi e rappresentarsi con le persone che lo circondano nell’ambiente scolastico e familiare;
- ☞ nell’ambito matematico e scientifico l’obiettivo principale è quello di sviluppare la capacità di percepire problemi che vanno oltre le esperienze personali che vive quotidianamente il bambino e ipotizzare soluzioni differenziate e creative includendo più punti di vista;
- ☞ nell’ambito antropologico i significati del patrimonio culturale da cui si faranno emergere valori etici, religiosi e sociali.

La Scuola Cattolica è centrata sul soggetto-bambino che fa e apprende per saper cooperare e interagire con i compagni e con gli adulti.

Si passa da una concezione di programmazione come “trasmissione” ad una concezione di programmazione “dialogo”. Il modulo organizzativo non è rigido, ma lascia spazio alle “occasioni” educative e didattiche che potrebbero presentarsi al momento e non possono, quindi, essere programmate già dall’inizio dell’Anno Scolastico.

2.3 Piano di Lavoro del Docente

Il **Piano di lavoro del Docente** comprende:

1. Descrizione dei livelli di partenza;
2. Individuazione delle Unità di apprendimento, degli obiettivi educativi e didattici della singola disciplina da perseguire nel corso dell'Anno Scolastico, distinguendo le conoscenze dalle competenze;
3. Descrizione dei contenuti e della loro organizzazione in sequenze di apprendimento;
4. Analisi delle modalità di lavoro, degli strumenti e dei materiali, dei sussidi audiovisivi ed informatici cui si farà ricorso;
5. Descrizione delle attività a carattere interdisciplinare;
6. Descrizione degli strumenti che si utilizzeranno per la verifica dell'apprendimento;
7. Descrizione dei criteri di valutazione globale;
8. Descrizione delle strategie da mettere in atto per il supporto e il recupero.

Verifica e valutazione

L'attività didattica esige una continua verifica circa la qualità dell'educazione impartita. Le verifiche sono relative ai processi d'insegnamento-apprendimento attivati secondo le abilità del soggetto.

Tutte le fasi del lavoro connesse con la programmazione dovranno essere oggetto di ripensamento critico per valutare la coerenza e la pertinenza. Inizialmente si procederà ad una valutazione della situazione d'ingresso di ciascun alunno sotto il profilo cognitivo, religioso, affettivo e relazionale al fine di rilevare le potenzialità di ognuno e predisporre, ove necessario, un progetto individuale di recupero. Le informazioni rilevate durante l'osservazione e la verifica delle competenze, rappresentano i presupposti per un giudizio progressivo e articolato d'ogni allievo.

2.4 Il progetto educativo e formativo: le Indicazioni Nazionali 2012 e le raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018.

Le Indicazioni Nazionali (D.M. 254/2012) disegnano un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo d'istruzione. Ne definiscono da una parte il delicatissimo ruolo all'interno della società - una società caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità - rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la

frammentazione e di dare un senso alla molteplicità delle esperienze; dall'altra la necessità irrinunciabile dell'istituzione scolastica di conservare la propria identità di fondamentale luogo di apprendimento. Ne consegue che l'attuazione di un progetto educativo presuppone, da parte dei docenti dei tre ordini di scuola e di tutto il personale scolastico, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, di finalità, di metodologie e di strategie in vista di una meta comune: costruire un percorso formativo centrato sulla persona che apprende, creando opportunità per sviluppare un ruolo attivo di cittadinanza.

Nel rispetto e nella prospettiva di valorizzare l'autonomia della istituzione scolastica, le *Indicazioni nazionali aggiornate al 2018* costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alla scuola, che la comunità professionale è stata chiamata ad assumere e a contestualizzare. Si è trattato di elaborare specifiche scelte riguardanti contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La sua costruzione è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

E' stato predisposto all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento:

- al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;
- ai traguardi per lo sviluppo delle competenze per ogni ordine;
- alle indicazioni contenenti i campi di esperienza e gli obiettivi di apprendimento.

Le competenze chiave

Dalla "Strategia di Lisbona", approvata dall'Unione Europea nell'anno 2000, emerge chiaramente il ruolo fondamentale dell'istruzione quale parte integrante delle politiche economiche e sociali di ogni singolo stato. Per far fronte al cambiamento continuo e alle richieste di competenze sempre più elevate, l'apprendimento deve, quindi, diventare una condizione permanente dell'individuo e la Scuola si è attivata per costruire percorsi flessibili di formazione, il cui obiettivo prioritario non è il percorso d'apprendimento seguito, ma l'acquisizione effettiva di competenze.

Queste ultime vengono definite "competenze chiave", una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione di sé e lo sviluppo personale, per conquistare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione in una società basata sulla conoscenza. Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità con le risorse personali (*capacità cognitive, meta cognitive,*

emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere.

Tali competenze vanno intese come capacità da sviluppare progressivamente, le cui basi però devono essere fondate a partire dalla scuola dell'infanzia e incrementate in un processo d'apprendimento strutturato e continuo che dura l'intero corso della vita.

Le competenze chiave sono 8:

1. competenza alfabetica funzionale che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;

2. competenza multi linguistica che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale;

3. competenza matematica e competenza in scienza tecnologica e ingegneria: la competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza; le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza e l'applicazione di conoscenze e metodologie riguardo al mondo naturale e all'uso di strumenti e mezzi tecnologici;

4. competenza digitale, che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie la società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare che è la competenza collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità e nella consapevolezza dei metodi e delle opportunità;

6. competenze in materia di cittadinanza, che includono competenze personali, interpersonali e interculturali e si riferiscono a tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di

partecipare efficacemente e costruttivamente alla vita sociale, in modo particolare alla vita in società differenti tra loro, come anche a risolvere i conflitti dove necessario;

7. competenza imprenditoriale: tale competenza riguarda la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, nonché la capacità di pianificare e gestire progetti;

8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale: a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica; alla consapevolezza delle scelte umane relative all'ambiente di vita; al patrimonio artistico e letterario; all'espressione corporea.

Profilo dello studente al termine della Scuola Primaria

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Dalle Indicazioni Nazionali: *“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.*

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha competenze digitali di base, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti".

2.5 Il Curricolo d'Istituto

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico educativi, il nostro Istituto sta definendo un curricolo per competenze che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola dell'infanzia fino al termine della scuola primaria.

“La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola“ (Giancarlo Cerini)

Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

Il processo di apprendimento deve essere organizzato in modo da perseguire i saperi in forma attiva, mirando all'effettiva **padronanza** da parte degli alunni **dei compiti e dei problemi**.

Mettendo in moto le risorse degli allievi, si rende possibile l'acquisizione di una cultura personale tramite un **processo** vitale **fondato su ricerca, scoperta, lavoro cooperativo, confronto con il contesto reale**. Ciò consente la loro maturazione, lo sviluppo consapevole dei propri talenti, un rapporto positivo con la realtà, sostenuto da **curiosità** e **volontà** e da un profilo etico connotato da **autonomia** e **responsabilità**.

Tale modalità mira a selezionare le conoscenze chiave irrinunciabili, disegnare situazioni di apprendimento che permettano agli studenti di entrare in rapporto diretto con il sapere così da condurre ad una acquisizione autenticamente personale.

Il curricolo per competenze

Il processo continuo, coerente e progressivo delle tappe dell'apprendimento dell'allievo è articolato in 8 competenze chiave di cittadinanza sulla base di quanto definito nel Decreto Ministeriale 22 agosto 2007 (Regolamento sull'obbligo scolastico) e nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006.

I fondamenti dell'apprendimento per competenze sono:

- centralità dell'alunno e del processo di apprendimento
- il docente come mediatore, facilitatore e mentore
- l'assunzione di responsabilità educativa del docente
- flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici) e dispositivi mobili;
- Apprendimento sociale: laboratorialità, approccio collaborativo, apprendimento sociale in contesto significativo, discussione;
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo;
- Attenzione ai processi metodologici e strategici e alla dimensione relazionale e disposizionale;
- Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire meta cognizione;
- Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento;
- Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento;
- Nella quotidianità è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento.

Quindi insegnare per Competenze comporta:

- **Centratura sull'allievo.** Vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte).
- **Mobilizzazione di un insieme integrato di risorse differenti.** Devono essere attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze, abilità operative) articolate tra loro.
- **Esercizio diretto della competenza attesa.** Proporre attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. (Es.: costruire un gioco seguendo le istruzioni; costruire figure o piante, tenendo conto delle descrizioni scritte, attività da svolgere a partire da una lettura autonoma etc.);
- **Significatività.** L'attività proposta deve fare riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, deve coinvolgerlo, orientandolo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione.

Ognuna delle 8 competenze chiave si articola in competenze specifiche, abilità e conoscenze:

- per «competenze specifiche» si intende la declinazione delle competenze chiave europee riferita agli ambiti disciplinari;
- per «abilità», le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del “Quadro europeo delle qualifiche” le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- per «conoscenze», il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio. Ad ogni competenza specifica sono legate abilità e conoscenze ritenute necessarie per poter agire in modo efficace in situazioni quotidiane, operative, comunitarie, per raggiungere obiettivi personali. Le competenze specifiche sono progettate tenendo presente il processo educativo e formativo e, pertanto, sono intrinsecamente connesse con lo sviluppo delle capacità cognitive dell'individuo di interpretare il mondo e di relazionarsi con gli altri. Seguono il percorso scolastico e sono definite in relazione a periodi didattici:

- a) l'intero triennio della scuola dell'infanzia;
- b) 1a, 2a, 3a classe, fine del triennio della scuola primaria;
- c) 4a, 5a classe, fine del quinquennio della scuola primaria;

Offerta curricolare integrativa

Nell'Offerta curricolare integrativa rientrano le visite guidate e i viaggi di istruzione.

Inoltre, l'Istituto, promuoverà numerose ulteriori attività in grado di rappresentare esperienze significative dal punto di vista socio-culturale, in sintonia con la proposta didattico-educativa: la partecipazione a concorsi, laboratori didattici e spettacoli teatrali in luoghi extra-scolastici. Lo scopo primario, infatti, sarà la costante ricerca di un'interazione con la realtà territoriale, culturale e sociale, affinché la proposta della scuola trovi stimolo e verifica nell'esperienza diretta dei ragazzi.

Offerta attività extracurricolari

La partecipazione alle attività extracurricolari è libera e ha lo scopo di rendere più personale il percorso formativo nella crescita complessiva di ogni singolo alunno.

Scuola Primaria svolge le seguenti attività facoltative:

- Spazio-gioco dalle 13,20 alle 15,00: per i bambini che sono in attesa dei genitori e giocano nel cortile interno alla presenza del personale addetto alla sorveglianza.
- Doposcuola dalle 15,00 alle 17,00, ogni lunedì, mercoledì e venerdì: i bambini eseguono i compiti guidati da un'insegnante.
- Attività extra scolastiche per i bambini della scuola primaria e scuola dell'infanzia
 - Corso di Musical: scuola primaria
 - Corso di Gioco danza: scuola dell'infanzia
- Corsi "Cambridge English" (Starters e Movers), svolti da un'insegnante madrelingua al fine di ottenere le certificazioni con i livelli di lingua inglese secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Le scelte educative della Scuola Infanzia

La scuola dell'infanzia, secondo il dettato costituzionale, rappresenta il primo fondamentale segmento del percorso educativo di crescita e sviluppo della persona saldamente ancorato all'intero sistema nazionale dell'istruzione; non è scuola dell'obbligo, ha la durata di tre anni e vi vengono iscritti i bambini a partire dal compimento del terzo anno entro il 31 dicembre dell'anno di frequenza.

E' la prima scuola che il bambino incontra nella sua vita: qui inizia a relazionarsi con i coetanei e con adulti al di fuori dell'ambiente familiare, impara le prime regole della convivenza democratica, impara a comunicare i propri bisogni e stati d'animo, osserva e interroga la natura, elabora le prime ipotesi sulla lingua, i media e i diversi sistemi simbolici. E' un ambiente educativo che privilegia l'esperienza concreta, il fare produttivo, il contatto diretto con le cose e gli ambienti, orienta e guida la naturale curiosità dei bambini in percorsi ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato e in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerca e contributi, che costituiscono patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo.

Per ogni bambino o bambina, quest'ordine di scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza* e della *cittadinanza*.

Sviluppare le identità: significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come

persona unica e irripetibile, significa sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio/alunno/compagno/maschio/femmina/ abitante di un territorio/appartenente alla comunità);

Sviluppare l'autonomia: significa acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività di altri contesti, avere fiducia in sé e negli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, fare da se e chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle conversazioni ed esprimere le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza: significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione; saper descrivere la propria esperienza e tradurla attraverso il racconto e la narrazione; significa fare domande, riflettere e ragionare sui significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza: significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; sviluppare relazioni e dialogo, ed esprimere il proprio pensiero ponendo attenzione al punto di vista dell'altro; significa primo riconoscimento di diritti e di doveri e un primo approccio alla vita democratica; significa costruire rispetto verso la natura e l'umanità.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative didattiche attraverso un curriculum esplicito, a cui si accosta un curriculum implicito che definisce l'ambiente di apprendimento, organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Nelle scuole dell'infanzia, gli spazi delle sezioni e dei saloni vengono organizzati in maniera ben definita:

- SPAZIO LETTURA: i bambini hanno a disposizione libri di vario tipo per la lettura e la conversazione in piccolo gruppo;
- SPAZIO MOVIMENTO: solitamente posizionato in un ambiente ampio, richiede la presenza di tutti quegli oggetti che favoriscono il coordinamento, come ad esempio tappeti, palloni, cerchi...
- SPAZIO GRAFICO-PITTORICO: contiene materiali che favoriscono la stimolazione della fantasia e della creatività come pongo, pennarelli, tempere, ...
- SPAZIO DEI TRAVESTIMENTI: questo è lo spazio del gioco simbolico dove il bambino, avendo a disposizione vestiti e oggetti di uso comune, imita ruoli.

- **SPAZIO DEL GIOCO LIBERO:** lo spazio dove i bambini possono giocare in modo libero e anche strutturato, con diversi giochi di diverso materiale.
- **SPAZIO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE:** talvolta lo stesso spazio utilizzato anche per altre proposte, dove i bambini possono sviluppare attività comuni.

Tutti questi **spazi** sono accoglienti, caldi, curati. Sono spazi che parlano dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di attività e socialità. Il **tempo** è disteso e il bambino può giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e tranquillità e si sente padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. Anche la **documentazione**, come processo che produce tracce, memorie e riflessione, rende visibili le modalità e i percorsi di formazione, e permette di individuare i progressi di apprendimento individuali e di gruppo. Infine, la **partecipazione** permette di stabilire e sviluppare legami di responsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi delle sezioni, le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e del numero dei bambini e delle risorse ambientali di cui può disporre.

Le scelte educative della Scuola Primaria

La scuola Primaria ha una durata di 5 anni. Sono obbligati all'iscrizione gli alunni che abbiano compiuto, o compiano, il sesto anno di età entro il 31 dicembre dell'anno di frequenza. Possono, altresì, essere iscritti alla Scuola Primaria i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano il sesto anno di età entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di inizio della frequenza.

All'interno della Scuola Primaria si distinguono 3 momenti: la prima classe, vista in forte relazione con l'esperienza maturata nella scuola dell'infanzia, la seconda e la terza (primo biennio), la quarta e la quinta (secondo biennio).

La Scuola Primaria, la prima obbligatoria nel sistema educativo nazionale, si propone di favorire la formazione integrale della personalità, promuovendo nel fanciullo la prima alfabetizzazione culturale, intesa come "acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio" e un primo livello di padronanza delle conoscenze, delle abilità, delle modalità d'indagine indispensabili per la comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

È il luogo in cui l'alunno si abitua a costruire e a radicare le conoscenze sulle esperienze e dove viene proposto l'esercizio dei valori etici quali il rispetto, la partecipazione, l'impegno individuale,

la collaborazione, la solidarietà. Favorisce l'apprendimento del linguaggio verbale tramite la lingua madre e la lingua inglese dalla prima classe. Stimola l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistica, musicale, motoria. Porta l'allievo, specie nel secondo biennio, ad accostarsi con maggiore rigore alle discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche e ad organizzare le conoscenze dei fatti e dei fenomeni secondo le categorie del tempo e dello spazio.

Essa riveste un'importanza fondamentale sia per lo sviluppo degli apprendimenti, sia per la maturazione dell'identità personale: è in questa scuola che gli alunni acquisiscono gli alfabeti di base della cultura, ed è qui che si gettano le fondamenta per una conquista essenziale: quella di imparare ad imparare, e cioè che "imparare" è un compito che si protrae e si sviluppa per l'intero corso della vita.

La scuola primaria innesta il suo intervento su un preesistente patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale acquisito nella scuola dell'infanzia di cui rappresenta il naturale proseguimento. Ed è proprio nell'ottica del proseguimento del processo di maturazione (maturazione dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso della cittadinanza), che la scuola primaria articola la propria azione formativa.

In particolare:

Relativamente all'identità, operando in un clima positivo, orientato all'accoglienza e al benessere degli alunni, stimolando la conoscenza e la consapevolezza di sé attraverso il dialogo, la discussione, il coinvolgimento attivo, la partecipazione, l'incoraggiamento all'iniziativa personale, la motivazione. Lavorare sull'identità è un compito che richiede agli insegnanti professionalità e sensibilità, perché vuol dire accogliere e valorizzare le differenze, rispettare le specificità individuali, assecondare le attitudini, guidare gli alunni a scoprire i propri bisogni, le proprie aspettative, i propri limiti, insegnare loro a leggere le emozioni e a gestirle.

Relativamente all'autonomia, intesa nella sua accezione più completa e pertanto attinente agli aspetti del fare, ma anche a quelli dell'essere. La scuola primaria fornisce agli alunni gli strumenti per l'organizzazione del lavoro, li guida all'acquisizione di un metodo di studio, favorisce la capacità di affrontare e gestire le difficoltà nel lavoro e nella vita scolastica ed extrascolastica, agevola la capacità di trasferire conoscenze e abilità apprese in contesti nuovi e significativi, promuove la responsabilità e l'impegno. Ma oltre a ciò, pone le basi per un'autonomia di pensiero e di giudizio, guidando gli alunni, attraverso la pratica agita, a rifiutare gli stereotipi intellettuali, l'omologazione passiva del pensiero, l'allineamento ai luoghi comuni, orientandoli verso un percorso che li condurrà a pensare ed elaborare un progetto di vita nel pieno esercizio dell'autodeterminazione.

Relativamente allo sviluppo delle competenze, partendo dalle abilità primarie di lettura, scrittura e calcolo e dagli alfabeti di base delle varie discipline, per poi progressivamente arricchirsi di significati – e non di meri contenuti - per far sì che ogni alunno possa raggiungere i traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine della scuola primaria.

Relativamente allo sviluppo del senso della cittadinanza, attraverso la pratica agita della cittadinanza, perseguendo il traguardo di formare personalità eticamente consapevoli, educate alla responsabilità e all’impegno attivo, orientate ai valori della convivenza civile e democratica e del bene comune. I criteri che guidano l’azione didattica dei docenti fanno riferimento alle *Indicazioni Nazionali del 2012* per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione con le raccomandazioni del 2018 adottato dall’Istituto e rappresentano impostazioni metodologiche di fondo che sottendono i vari interventi educativi e formativi:

- ☞ **Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni** (al fine di sollecitare un ruolo attivo degli alunni mediante la problematizzazione degli argomenti trattati);
- ☞ **Intervenire nei riguardi delle diversità perché non diventino disuguaglianze** (tenere conto delle diversità legate alle differenze nei modi di apprendimento, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi ed affettivi);
- ☞ **Favorire l’esplorazione e la ricerca** (sollecitare gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a cercare soluzioni anche originali – didattica laboratoriale);
- ☞ **Incoraggiare l’apprendimento collaborativo** (sia all’interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse);
- ☞ **Realizzare percorsi in forma di laboratorio** (favorire l’operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa);
- ☞ **Promuovere apprendimenti significativi**, in grado di veicolare contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all’esperienza di vita dei ragazzi, tali da favorire il confronto con l’attualità, l’integrazione tra teoria e prassi, l’utilizzo di metodologie che favoriscano la scoperta e l’esplorazione e rinforzano la motivazione.

2.6 PARADIGMA METODOLOGICO

La Scuola ritiene fondamentale l'utilizzo di percorsi metodologici comuni, quali:

- 1. la didattica curricolare**, con cui ci si propone di far acquisire ad ogni alunno determinate conoscenze distinte per disciplina mediante lezioni dialogate, con l'utilizzo degli strumenti di cui la Scuola dispone;
- 2. l'interdisciplinarietà**, con cui ci si prefigge di sviluppare una visione più organica dei contenuti affrontati settorialmente, nei vari ambiti disciplinari;
- 3. I lavori di gruppo**, con cui si intende favorire la socializzazione e l'abitudine a lavorare insieme per il conseguimento di un obiettivo comune.

Si ritiene, inoltre, opportuno registrare periodicamente i comportamenti, i ritmi d'apprendimento e l'evoluzione cognitiva di ciascun alunno, per avere elementi validi di valutazione.

A conclusione del percorso curricolare gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria acquisiranno la seguente certificazione delle competenze:



ISTITUTO “N. S. DELLA MERCEDE”
Via Barone Rossi, 18 – 09125 Cagliari
e-mail: scuola.mercede@virgilio.it
Tel e fax 070/664610

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Visti gli atti d’ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti

SI CERTIFICA

che l’alunno/a _____ nato/ a _____ il _____

iscritto nell’a.s. _____ alla classe quinta, sez. ___ della scuola primaria di _____

ha conseguito i seguenti livelli di competenza negli ambiti disciplinari di studio:

COMPETENZE	Indicatori di competenza	Livello*
COMPETENZE IN LINGUA ITALIANA	Adotta strategie di attenzione e di ascolto	
	Partecipa agli scambi comunicativi in modo pertinente e adeguato alla situazione	
	Legge e comprende testi di tipo diverso	
	Produce testi coerenti con le diverse occasioni di scrittura	
	Svolge attività di riflessione linguistica	
COMPETENZE IN LINGUA INGLESE	Comprende espressioni d’uso quotidiano	
	Interagisce in modo colloquiale su argomenti personali	
	Descrive, con semplici frasi, aspetti del proprio vissuto	
COMPETENZE STORICO GEOGRAFICHE	Possiede orientamento spazio-temporale	
	Identifica intuitivamente le peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio	
	Usa la documentazione e l’osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche	
COMPETENZE MATEMATICHE	Legge la realtà ponendosi semplici problemi e ne ricerca la soluzione usando strategie diverse	
	Raccoglie, organizza e interpreta i dati	

COMPETENZE	Indicatori di competenza	Livello*
	Padroneggia e utilizza i concetti fondanti dell'aritmetica	
	Padroneggia e utilizza i concetti fondamentali della geometria e della misura	
COMPETENZE SCIENTIFICHE	Osserva la realtà per riconoscere relazioni, trasformazioni, rapporti causali	
	Esegue operazioni di osservazione, misurazione e registrazione	
	Sviluppa atteggiamenti di curiosità e di rispetto nei confronti della realtà.	
COMPETENZE TECNOLOGICHE	Utilizza oggetti e strumenti in modo funzionale	
	Utilizza in modo semplice la tecnologia in relazione all'uomo e all'ambiente	
	Conosce i programmi informatici e multimediali di base	
COMPETENZE ARTISTICHE	Osserva e descrive immagini diverse	
	Utilizza le principali tecniche espressive per produrre e rielaborare messaggi visivi	
	Conosce i principali beni artistico-culturali del proprio territorio	
COMPETENZE MUSICALI	Ascolta e comprende i fenomeni sonori e i messaggi musicali	
	Riconosce gli elementi fondamentali del linguaggio musicale	
	Si esprime con la voce attraverso il canto	
COMPETENZE MOTORIE	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio	
	Interagisce in situazione ludico-sportiva	
	Rispetta le regole dei giochi praticati	

Ha mostrato specifiche attitudini e potenzialità nelle seguenti aree disciplinari:

Linguistico-espressiva
 Matematico-scientifico
 Tecnologica
 Storico-geografica

(*) Le competenze sono espresse in quattro livelli:

	LIVELLI DI COMPETENZA
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte

	consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese e connesse.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

_____, lì _____

I Docenti di Classe:

Il Dirigente Scolastico

CAPITOLO 3

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA E I SUOI AMBIENTI

L'istituto è così composto da:



La popolazione scolastica comprende 180 alunni ed è così distribuita:

Sezione Primavera sperimentale: 10 alunni 1 sezione

Scuola dell'Infanzia: 51 alunni, 2 sezioni

Scuola Primaria: 119 alunni, 7 classi

3.1. LA SEZIONE PRIMAVERA:

DATI SEZIONE PRIMAVERA

Anno Scolastico	2023/2024
N° Alunni	10
N° Sezioni	1
N° Educatrici laici	1
N° assistente	1

Risorse Professionali e Ausiliarie

Nella Sezione Primavera operano:

- 1 gestore dell'Istituto (religiosa)
- 1 coordinatrice (religiosa)
- 1 referente delle attività didattiche (religiosa)
- 1 educatrice (laica)
- 1 assistente (religiosa)
- 1 collaboratrice ausiliaria (laica)
- 1 cuoco (laico)

La Sezione Primavera offre un ambiente accogliente e confortevole:

- **sala accoglienza alla comunità:** uno spazio riservato all'accoglienza dove bambini e genitori svolgono il rituale di saluto in ingresso e in uscita. Dotato di arredi per il deposito di indumenti e cambio scarpine;
- Un'aula ampia e luminosa, con spazio per attività didattica, un angolo sonno e angolo giochi.
- Un'ampia sala giochi, con attigua servizi igienici per i bimbi
- Una sala mensa, con attigua cucina e dispensa. Si provvede giornalmente alla preparazione dei pasti caldi per gli alunni.
- Servizi igienici per il personale.
- **spazio esterno:** ampio spazio per il gioco e le attività di vita all'area aperta

Gli spazi della Sezione Primavera sono stati organizzati per angoli di interesse perché ogni bambino possa trovare il suo posto e far proprie le regole di vita che arricchiscono la persona e diano la possibilità di agire in autonomia.

L'edificio scolastico è circondato da un ampio cortile, per le attività all'aperto. Questa sezione è stata ristrutturata e riadattata in modo scrupoloso al fine di promuovere i tre principi cardini: *Ospitalità, Autonomia e Responsabilità*.

- **Ambiente Multifunzionale** luminoso e accogliente, dotato di *Angoli specifici*:
 - *Angolo lettura:* biblioteca dei piccoli lettori, fruibile in autonomia dai bambini.
 - *Angolo delle arti:* spazio dedicato all'arte alla pittura e del creativo fare.
 - *Angoli polifunzionali:* spazi creati dalle insegnanti e/o dai bambini che offriranno di volta in volta tematiche per lo sviluppo di esperienze laboratoriali e giocose finalizzate ad affinare l'autonomia e la responsabilità.
 - *Angolo riposo:* spazio dedicato ai bambini che dormono a scuola

3.2 LA SCUOLA DELL'INFANZIA:

Dati della Scuola dell'Infanzia

Anno Scolastico	2023/2024
N° Alunni	51
N° Sezioni	2
N° Docenti Religiosi	2
N° Assistenti	2
N° Docenti di Lingua Straniera	1
N° Docenti di Educazione motoria	1
N° Personale Ausiliario	3
N° Personale di Segreteria	1
N° Personale Accettazione	2

Risorse Professionali e Ausiliarie

Nella Scuola dell'Infanzia operano:

- 1 gestore dell'Istituto (religiosa)
- 1 coordinatrice (religiosa)
- 1 direttrice (religiosa)
- 1 referente delle attività didattiche (religiosa)
- 1 segretaria (religiosa)
- 2 collaboratrici in accettazione (2 religiose)
- 2 insegnanti curricolari (2 religiose)
- 1 insegnante di Lingua Straniera (laica)
- 1 insegnante di Attività Motoria (laica)
- 1 assistente (religiosa)
- 1 assistente (laica)
- 2 collaboratrici ausiliarie (laiche)
- 1 cuoco (laico)
- 1 collaboratrice aiuto-cuoca (laica)

La Scuola dell'Infanzia è collocata nello stesso plesso in cui si trova la **Sezione Primavera** e ne fa parte a livello organizzativo, al fine di garantire un percorso di continuità dentro una cultura per l'infanzia maturata nel corso degli anni e specifica per questo contesto.

La Scuola dispone di locali ampi e confortevoli. Gli arredi sono a norma e confacenti al tipo di servizio richiesto. Tutti gli spazi e servizi sono concepiti a misura di bambino. La struttura, infatti, è facilmente fruibile dai piccoli utenti. L'istituto comprende 2 sezioni della Scuola dell'Infanzia.

La struttura è dotata di:

Seminterrato:

- 1 dispensa alimentare
- 1 ripostiglio e magazzino

Al piano terra:

- Portico coperto di cui 100 mq, organizzato e attrezzato come ambiente educativo per la Sezione Primavera
- giardino
- Palestra con relativi servizi

Al piano rialzato:

- 1 ingresso dotato di scivolo
- Ampia sala con postazione giochi
- Servizi igienici

Al primo Piano:

- 1 vano ingresso dotato di ambiente filtro
- cucina ben organizzata rispondente alle più restrittive norme igieniche di sicurezza
- sala giochi
- servizi igienici per i bambini conformi alle norme e adeguati per numero, attrezzati con fasciatoio, un wc ogni 10 bambini, vasca – lavabo con miscelatore acqua fredda e calda
- 1 sala mensa
- spogliatoio per il personale
- servizi igienici per il personale e i genitori
- ascensore interno
- 2 aule didattiche Scuola dell'Infanzia
- 1 aula didattica Sezione Primavera

Al secondo piano:

- lavanderia guardaroba e stireria

I servizi generali vengono condivisi con i bambini frequentanti la Sezione Primavera, fermo restando che il dimensionamento degli stessi garantisce la funzionalità dei diversi servizi. Nel rispetto della norma vigente in materia, viene inoltre garantito che la fruizione dei servizi generali da parte dei bambini della Sezione Primavera avviene in orari diversi con garanzie riguardo la sicurezza e l'igiene degli spazi utilizzati. In quanto progettazione condivisa, gli spazi comuni destinati ad attività educative sono fruiti da ciascuna delle tipologie di servizi offerti. (DPR 22 luglio 2008)

3.3 LA SCUOLA PRIMARIA

Dati della Scuola Primaria

Anno Scolastico	2023/2024
N° Alunni	119
N° Classi	7
N° Docenti Religiosi	1
N° Docenti Laici	12
N° Personale Ausiliario	2
N° Personale di Segreteria	2
N° Personale Accettazione	3

Risorse Professionali e Ausiliarie

Nella Scuola Primaria operano:

- 1 gestore dell'Istituto (religiosa)
- 1 direttrice (religiosa)
- 1 referente delle attività didattiche (religiosa)
- 2 segretarie (religiosa e laica)
- 3 collaboratrici in accettazione (3 religiose)
- 12 insegnanti curricolari (1 religiosa 11 laici)
- 1 insegnante di Lingua Straniera (laica)
- 1 insegnante di Attività Motoria (laico)
- 1 insegnante di Educazione al Suono e alla Musica (laico)
- 1 insegnante di Informatica (laica)
- 2 insegnanti di sostegno (laiche)

8 insegnanti curricolari a turno per la sorveglianza durante e dopo la mensa e per il post-scuola (laiche)

2 collaboratrici ausiliarie (laiche)

1 educatrice per assistenza educativa specialistica (laica)

La Scuola Primaria è costituita da un cortile interno aperto e da un edificio di tre livelli:

Sottopiano:

- i servizi igienici
- locale utilizzato per deposito materiale

Piano terra:

- 1 ingresso
- 1 palestra con relativi servizi igienici ampio cortile interno
- 1 portico
- vari spazi polifunzionali

Piano rialzato:

- ingresso: portineria
- 1 cappella
- 1 ufficio amministrazione
- 1 ufficio direzione
- 1 segreteria/economato
- 1 biblioteca, archivio
- 4 aule
- servizi igienici
- servizi igienici per portatori di disabilità

Primo piano:

- 6 aule
- 1 sala Docenti
- servizi igienici
- aula multifunzionale: laboratorio

Tutti i locali, sia interni sia esterni, sono adeguati secondo le norme di legge relativamente a:

- Impianto elettrico
- Barriere architettoniche
- Impianto prevenzione incendi
- Impianto potabilizzazione

Attrezzature e strumenti

Gli ambienti dove si svolge l'attività didattica sono accoglienti e dotati di tutte le attrezzature necessarie. Tutte le classi sono dotate di Lavagne Interattive Multimediali; hanno, inoltre, a disposizione supporti audio-visivi, armadi, guide e materiale didattico, testi scolastici.

Sono a disposizione di tutta la Scuola, inoltre, altri strumenti ausili-didattici, quali:

- fotocopiatrice
- sistemi di misura, peso, capacità
- plastico del corpo umano
- computers
- 10 LIM con video proiettore
- Biblioteca
- Materiale vario di cancelleria
- strumenti musicali (shakers, tamburelli, legnetti, tringoli, chitarra, tastiera)

CAPITOLO 4

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

4.1. TEMPO SEZIONE PRIMAVERA:

- giornata tipo

ORARIO	ATTIVITA'	
7:30/9:00	Ingresso/accoglienza	
9:00/9:30	Pregiera e dialogo con i bambini	
9:30/11:00	Attività strutturate	
11:00/11:30	Riordino Aula e preparazione al pranzo	
11:30/12:30	Pranzo	
12:30/13:00	Gioco libero	
13.00/13:30	Uscita intermedia	Rilassamento e rituali di preparazione al sonno (per i bambini iscritti al tempo prolungato)
13:30/15:15	Riposo	
15:15/15:30	Merenda	
15:30/16:00	Uscita	

- Orario di funzionamento

La Sezione Primavera è aperta tutti i giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 16:00. Si prevedono due diverse modalità di fruizione del servizio:

- Modulo 1, TEMPO PARZIALE- frequenza giornaliera di 6 ore dalle 07:30 alle 13:30;
- Modulo 2, TEMPO PROLUNGATO- frequenza giornaliera di 8,5 ore dalle 07:30 alle 16:00. Nell'arco della giornata scolastica sono in servizio nella sezione:

dal lunedì al venerdì

- 1 Educatrice dalle ore 07:30 alle ore 8:30
- 1 Educatrice dalle ore 08:30 alle ore 14:30
- 1 Educatrice dalle ore 14:30 alle ore 16:00

Il numero delle educatrici cambia in base al numero degli iscritti. Un'educatrice per ogni gruppo di 10 bambini.

Per il buon funzionamento del servizio è importante rispettare gli orari di entrata e di uscita.

L'ingresso è previsto dalle 07.30

La prima uscita è prevista alle 13.30

La seconda uscita è prevista alle 16.00

I bambini potranno essere accolti all'uscita dai genitori o da altre persone munite di delega scritta e in possesso di documento di riconoscimento, e comunque di età non inferiore ai 18 anni.

4.2. Strutturazione oraria nella Scuola dell'Infanzia (dal lunedì al venerdì)

ORARIO	ATTIVITA'	
7:30/8:00	Preaccoglienza	
8:00/9:00	Ingresso/accoglienza	
9:00/11:30	Attività didattica	
11:30/12:00	Riordino aula e routine igieniche	
12:00/13:00	Pranzo	
13:00/13:30	Uscita intermedia	Gioco libero per gli alunni a tempo pieno
13:30/14:30	Laboratorio ludico in inglese	
14.30/15:00	Riordino aula	
15:00/15:30	Merenda	
15:30/16:00	Uscita	

4.3 ORARIO SCUOLA PRIMARIA (dal lunedì al venerdì)

7:30/8:15	Accoglienza	
8:20/13:20	Lezioni interattive	Lunedì, mercoledì e venerdì
13:20/14.00	Mensa (per chi lo richiede)	
14:00/14:30	Gioco libero	
14:30/16:20	Lezioni interattive	Martedì e giovedì

Orario settimanale delle lezioni della Scuola Primaria:

Da lunedì a venerdì dalle ore 8:20 alle ore 13:20 e due prolungamenti orari il martedì e il giovedì sino alle 16:20 con intervallo mensa dalle 13:20 alle 14:30.

Le lezioni si svolgono con moduli di 55 minuti. L'intervallo ricreativo, dalle ore 10.10 alle ore 10.30, consente agli alunni di consumare una merenda, ma è comunque un momento educativo di attività scolastica.

MONTE ORE ANNUALE DI CIASCUNA DISCIPLINA:

Discipline	Classi 1a	Classi 2a	Classi 3a - 4a - 5a
Italiano	8	8	8
Matematica	7	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	1
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1
Inglese	1	2	3
Religione	2	2	2

	Discipline del curricolo	Ore Settimanali	Ore Annuali
1	Lingua Italiana	8/7	264
2	Matematica	7/6	231/200
3	Scienze	2	66
4	Storia	2	66
5	Geografia	2	66
6	Educazione all'Immagine	2	66
7	Educazione al Suono e alla Musica	1	33
8	Educazione Motoria	1	33
9	Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)	2	66
10	Lingua Straniera- inglese	1/2/3/4/5	33/66/99/99/99
11	Informatica	1	33
	Orario complessivo del curricolo	30	990

La Scuola Primaria adotta la struttura “stellare” che prevede un’insegnante prevalente, responsabile delle discipline didattiche fondamentali, coadiuvata da altri specialisti delle seguenti discipline: Lingua Straniera, Educazione al Suono e alla Musica, Educazione Motoria, Informatica, Religione Cattolica, Sostegno ed educatrici specialisti per il servizio AESS.

4.3 I CRITERI DI PRECEDENZA PER L’ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI

I criteri di precedenza per l’iscrizione nella SEZIONE PRIMAVERA dei bambini sono:

1. bambini in condizione di handicap;
2. precedenza ai bambini inviati dal Comune con la convenzione;
3. bambini anticipatori alla scuola dell’infanzia;
4. presenza di una situazione di svantaggio socio-economica.

Qualora il numero delle richieste di iscrizione fosse superiore alla disponibilità dei posti si provvederà alla formazione di una graduatoria.

La Sezione Primavera è interamente dedicata al nuovo servizio socio – educativo per la primissima infanzia che, oltre a costituire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni di età un qualificato momento di preparazione e introduzione alla Scuola dell’Infanzia. Viene strutturato uno specifico progetto teso all’ampliamento qualificato dell’offerta formativa rivolta ai bambini dai 18 ai 36 mesi d’età, mediante la realizzazione di una iniziativa sperimentale improntata a criteri di qualità pedagogica e flessibilità rispondenti alle caratteristiche della specifica, fascia d’età e che si qualifica come sezione sperimentale aggregata alla Scuola dell’Infanzia. Si viene pertanto a sostituire la disciplina degli ingressi anticipati alla scuola dell’infanzia con la previsione di un percorso specifico per i bambini dai 18 mesi ai tre anni.

I criteri di precedenza per l’iscrizione nella SCUOLA DELL’INFANZIA degli alunni sono:

1. bambini in condizione di handicap;
2. presenza di una situazione di svantaggio socio-economica;
3. bambini in età prescolare;
4. presenza di altri fratelli/sorelle iscritti nello stesso Istituto;

Sono ammessi alla Scuola dell’Infanzia gli alunni che compiono i 3 anni entro il 30 Dicembre e gli alunni anticipatori che compiono i 3 anni da Gennaio ad Aprile, all’interno della quale i bambini possano seguire

particolari percorsi didattico – formativi in relazione alle capacità attentive e comunicative, espressive e psico-motorie maturate.

Il percorso educativo specifico per bambini al di sotto dei 3 anni di età mira principalmente alle seguenti finalità:

- accoglienza di bambini dai 18 ai 36 mesi secondo criteri e modalità organizzative specifici (orari, calendario, metodologie, obiettivi formativi, contenuti, strategie);
- pianificazione di obiettivi che possano tendere essenzialmente all'acquisizione delle autonomie di base: gestione dell'emotività, padronanza psico-motoria, maturazione del linguaggio.
- organizzazione e strutturazione di un ambiente scolastico adeguato alle esigenze dei piccoli alunni;
- realizzazione di un contesto di raccordo e continuità adatto a favorire un passaggio alla scuola dell'Infanzia sereno e motivato.

I criteri di precedenza per l'iscrizione nella SCUOLA PRIMARIA:

1. bambini in condizione di handicap;
2. presenza di una situazione di svantaggio socio-economica;
3. precedenza per gli alunni provenienti dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria dell'Istituto;
4. presenza di fratelli/sorelle iscritti e frequentanti nello stesso Istituto;

4.4 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI E CLASSI

I criteri per la formazione delle sezioni nella Scuola dell'Infanzia:

1. le sezioni devono essere omogenee fra loro per il numero di alunni ed eterogenee al loro interno per evitare iniziali posizioni di privilegio e di svantaggio;
2. in linea di massima si ritiene opportuno tener conto delle richieste delle famiglie, se non contraddicono le scelte generali stabilite dal Collegio dei docenti;
3. data di nascita;
4. sesso;
5. nel caso si verificassero nuove iscrizioni o trasferimenti, gli alunni saranno inseriti nelle sezioni meno numerose. In caso di parità numerica, deciderà il Dirigente scolastico, sentiti i docenti interessati e tenuto conto della presenza di eventuali alunni diversamente abili.

I criteri per la formazione delle classi nella Scuola Primaria:

I criteri da seguire per la formazione delle classi sono i seguenti:

- prioritaria attenzione alla presenza di alunni in condizione di handicap;

- divisione dei fratelli e dei gemelli ove richiesto dai genitori o dai docenti delle scuole di provenienza;
- massima eterogeneità per livelli di abilità (equilibrio nella distribuzione dei casi in situazione di disagio);
- bilanciare gli alunni per numero e per genere;
- parere degli insegnanti della scuola dell'infanzia/primaria presenti in sede di formazione delle classi prime;

4.5 Rapporti Scuola – Famiglia



Principi:

La scuola si propone come servizio pubblico e come tale intende conoscere i propri utenti, rappresentarne i bisogni, riconoscerne i diritti e sollecitarne e accoglierne le proposte.

Il genitore ha il diritto-dovere di favorire l'inserimento del figlio nella comunità scolastica, sia seguendolo nell'attività di studio e di formazione, sia curandone lo sviluppo morale, civico e culturale nell'ottica di una sinergia tra scuola e famiglia. L'elemento fondamentale, atto a garantire questa sinergia e continuità è costituito dalla chiarezza e trasparenza della comunicazione.

L'ingresso ufficiale dei genitori nel mondo della scuola è stato sancito dal DPR 416/74 che garantisce la presenza di una rappresentanza degli stessi in seno agli Organi Collegiali, nei Consigli di interclasse per la scuola primaria ed intersezione per la scuola dell'infanzia. Vengono riconosciuti i diritti di:

- *Elettorato attivo e passivo (votare o essere votati).*
- *Riunirsi in assemblea nei locali scolastici, previo accordo con il Dirigente per l'ora e la data.*
- *Eleggere un Rappresentante dei genitori per ogni classe e sezione, che può chiedere la convocazione di incontri anche d'Istituto.*

Rapporti scuola-famiglia nella Sezione Primavera:

La sezione primavera dà particolare importanza alle famiglie, data l'età dei bambini. Per cui nelle situazioni ordinarie, promuove l'incontro quotidiano con i genitori/familiari al momento dell'ingresso e dell'uscita. Per un miglior raccordo con le famiglie, viene fissato un incontro all'inizio dell'anno scolastico nel quale vengono letti e discussi il "Regolamento interno" dell'Istituto, Inoltre, viene consegnato il Calendario Scolastico ed infine, le educatrici della sezione primavera presentano il progetto formativo dei piccoli.

Rapporti scuola-famiglia nella Scuola dell'Infanzia:

Anche la scuola dell'infanzia tiene particolare cura ai rapporti scuola-famiglia nell'incontro quotidiano con i genitori (o familiari) degli alunni al momento dell'ingresso e dell'uscita solo nelle situazioni ordinarie. Per un miglior raccordo con le famiglie, vengono fissati periodici incontri e colloqui con i genitori:

- incontri individuali su richiesta del docente o del genitore previo appuntamento, per affrontare situazioni particolari.
- due incontri dei Consigli di intersezione alla presenza dei rappresentanti di sezione, durante i quali vengono illustrate le attività, le iniziative e la programmazione didattica, nonché l'andamento delle stesse attività.
- due assemblee: una, prima dell'avvio del periodo delle iscrizioni (a gennaio), con i genitori dei nuovi iscritti, per illustrare ciò che offre la scuola dell'infanzia. Una seconda verso la fine di settembre/ottobre, per le elezioni dei rappresentanti delle sezioni.

Rapporti scuola-famiglia nella Scuola Primaria

E' importante che tra scuola e famiglia s'instauri un rapporto di collaborazione e di cooperazione, rispettoso del diverso ruolo rivestito e nel comune riconoscimento del valore primario che l'educazione e la formazione devono avere in una società civile.

La scuola si impegna a mantenere con la famiglia un atteggiamento tale da incoraggiare e favorire la responsabile partecipazione dei genitori, considerandone e valorizzandone le proposte, le idee e le iniziative sempre nelle sedi previste: assemblee di classe e riunioni di interclasse.

All'inizio di ogni anno scolastico viene eletto dai genitori un rappresentante per ciascuna classe al fine di favorire il rapporto scuola-famiglia.

La scuola, allo scopo di favorire la partecipazione, ricerca modalità efficaci di comunicazione, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie (comunicazioni via e-mail, via web dell'Istituto e via whatsapp ecc...).

La scuola, pur nel rispetto e valorizzazione dei singoli, richiede anche la capacità di saper accogliere le regole di tipo comunitario su cui la scuola stessa si poggia, limitando, di conseguenza, tutte quelle richieste di tipo particolare poco coerenti con la dimensione collettiva.

Affinché il progetto proposto dalla scuola possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca, è importante per i genitori conoscere il regolamento di funzionamento della scuola, prestando attenzione, in particolare, a basilari regole quali:

- partecipare alle assemblee di classe;
- partecipare alle elezioni dei rappresentanti dei genitori che si svolgono nel mese di settembre/ottobre;
- rispettare fasce orarie stabilite dalla scuola; in particolare, il rispetto degli orari di entrata e di uscita è importante per un buon funzionamento della scuola e per un corretto svolgimento dell'attività didattica.

Per un miglior raccordo con le famiglie, sono effettuati periodici incontri, assemblee e colloqui con i genitori, oltre a quelli quadrimestrali per informativa alle famiglie sugli esiti del I quadrimestre e sulla valutazione finale, ossia:

- 2 incontri intermedi programmati (novembre e aprile)
- incontri individuali su richiesta del docente o del genitore.

Inoltre i Rappresentanti dei genitori hanno partecipato alla stesura del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia per definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra docenti, genitori ed alunni. Tale Patto si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.

Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un patto, cioè un insieme di principi, buone pratiche e procedure condivise tra docenti, alunni e genitori che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo. In ogni classe, all'inizio anno scolastico, sulla base dei principi generali riportati nel patto di corresponsabilità dell'Istituto, si stabiliscono regole di comportamento condivise tra docenti, alunni e genitori.

CAPITOLO 5

INCLUSIONE



5.1 UNA SCUOLA ATTENTA A TUTTI

L'Istituto Nostra Signora della Mercede intende operare per essere una scuola pienamente inclusiva, capace di individuare e realizzare percorsi in grado di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni, prestando particolare attenzione al sostegno di ogni diversità, disabilità o svantaggio. Per raggiungere tale finalità

è necessario mettere in campo tutte le risorse umane che operano dentro e fuori la scuola, porre in essere un'azione congiunta tra le agenzie formative, formali e informali, che agiscono sul territorio, tenendo sempre presente la centralità dell'alunno che apprende. Le parole utilizzate nelle nuove indicazioni nazionali 2012 ci appaiono significative nel definire la centralità della persona:

*“Le finalità della scuola devono essere definite **a partire dalla persona che apprende**, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in **tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.***

*In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro **progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.***

*Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una **relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini.** È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni allievo.*

*Particolare cura è necessaria dedicare alla **formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.** La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo condiviso. La formazione*

d'importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno”.

Partire da un'attenta analisi dei bisogni, prestare particolare attenzione agli stili cognitivi, alle intelligenze multiple, ai linguaggi diversi ed ai personali modi di indagare la realtà, considerare le differenze come punti di forza attraverso le quali elaborare interventi concreti, sono alcuni aspetti che connotano il nostro operare, indirizzato a valorizzare le unicità attraverso la pratica di una didattica plurale, aperta alla pluralità degli alunni.

L'Istituto intende fornire ai propri studenti strumenti metodologici-didattici per apprendere ad apprendere, per costruire saperi coerenti con la rapida evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti: costruire un sapere dinamico e spendibile nella realtà quotidiana, far maturare una coscienza critica che stimoli l'indagine di contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si trovano a crescere oggi e si troveranno a vivere domani, è una finalità imprescindibile dal processo educativo-formativo della scuola.

L'Istituto è impegnato a sviluppare la propria comunità di pratica, migliorando il modo di agire e le interazioni interne, favorendo le attività in comune e il reciproco aiuto, creando le condizioni perché si acquisisca una *competenza collettiva* e i suoi membri imparino gli uni dagli altri. Alla base vi è la ricerca di un continuo confronto tra le esperienze personali messe al servizio della stessa comunità e la cura delle modalità di comunicazione, sia all'interno sia con l'esterno. Inoltre, si cercherà di valorizzare le risorse umane organizzando frequenti incontri formativi e di aggiornamento, dentro l'istituto, e favorendo la partecipazione a quelli esterni.

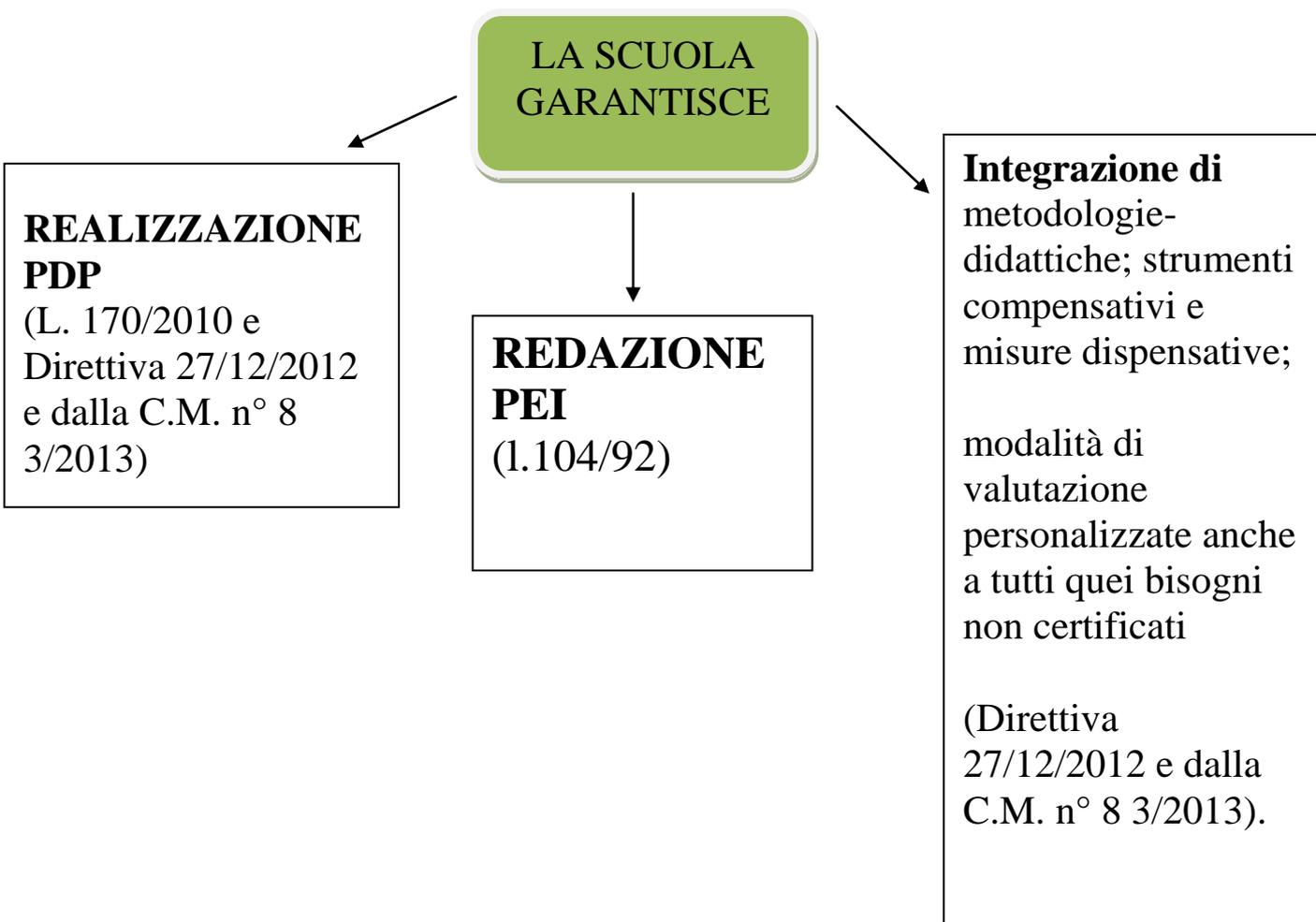
5.2 I Bisogni Educativi Speciali BES (Special Educational Need)

La scuola è attenta a individuare e a rispondere a qualsiasi difficoltà transitoria o permanente attraverso una lettura olistica dell'alunno BES ossia (secondo il modello della “Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute”- ICF, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) a tutti gli alunni che vivono in una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo a livello:

- Familiare
- Sociale
- Ambientale
- Contestuale

Si potrebbe dire che ogni alunno può incontrare nel corso della sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

La presenza di alunni BES, orienta la scuola verso la realizzazione di strumenti metodologici e operativi, capaci di funzionare in un sistema formativo integrato, con il preciso intento di contribuire alla formazione dell'identità di ciascun studente e promuovere l'inserimento personale, sociale, culturale e lavorativo lungo tutto l'arco dell'esperienza educativa e formativa.



Attenzione ai diversi bisogni educativi: come riconoscerli.

BES		
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
A	B	C
Disabilità	Disturbi evolutivi specifici	Svantaggio

<p>Alunni con deficit definibili in termini medici, che derivano da carenze organico funzionali o patologie organiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deficit sensoriali • deficit motori • deficit neurologici • deficit psicofisici • disturbi dell'attenzione e del comportamento (ADHD) con funzionamento intellettuale inferiore al limite 	<p>DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deficit del linguaggio; • Deficit coordinazione motoria; • ADHD con funzionamento intellettuale limite 	<p>Alunni che manifestano difficoltà ad apprendere dovuta all'ambiente socio-economico, culturale e linguistico di appartenenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lentezza nella progressione dell'apprendimento; • (stranieri);svantaggi linguistici • svantaggi socio-economici e culturali; • nuova situazione psicologica (adozione, traumi, dipendenze, abusi, malattie...).
<p>Certificazione L.104/92</p>	<p>Certificazione L.170/10 e certificazione ASL territoriale</p>	<p>Individuati dal team docente sulla base di elementi oggettivi o su fondate considerazioni metodologiche didattiche verbalizzate dal consiglio di classe</p>
<p>Docente di sostegno alla classe nel quale è inserito l'alunno</p>		
<p>Situazione a carattere permanente</p>	<p>Situazione a carattere permanente/transitorio</p>	<p>Situazione a carattere Transitorio</p>
<p>PEI Piano Educat. Individualizzato</p>	<p>PDP Piano Didattico Personalizzato</p>	<p>PDP CHI? Consiglio di classe</p>
<p>CHI? Team docente Educatore Famiglia ASL Strategie educative, didattiche e percorsi differenziati</p>	<p>CHI? Team docente Educatrice Famiglia ASL (strategie educative, didattiche e percorsi personalizzati;</p>	<p>Indica in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica con eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Ove non sia presente</p>

	strumenti compensativi e misure dispensativi; valutazioni personalizzate.	certificazione clinica o diagnosi il team dei docenti motiverà opportunamente, verbalizzando le, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche (C.M. n°8/2013).
--	---	---

5.4 LEADERSHIP INCLUSIVA DIFFUSA: Interventi di inclusione

Per realizzare il progetto di Inclusione, in riferimento all’emanazione della L517/77 la scuola rispetta il patto di collaborazione tra tutti gli operatori della scuola e le formazioni sociali in una dimensione di integrazione tra scuola e territorio (Art.2 della costituzione italiana).

La Scuola a tal fine ha delineato il “Protocollo di inclusione e integrazione” che costituisce parte integrante del PTOF e opera attivamente con la rete di supporto all’alunno BES.

GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE – GLI

A livello di Istituto la normativa prevede l’istituzione di un **Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI)** che va a sostituire il GLH. A tal scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all’interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un’efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all’interno delle classi.

Tale gruppo è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) e costituito da:

- Dirigente Scolastico
- I docenti curricolari e di sostegno
- Gli educatori del servizio AESS inviati dal Comune
- Rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti
- I genitori dell’alunno

Qualora fossero coadiuvati anche da:

- Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e confronto sui casi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l’analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un’ipotesi globale di lavoro per l’anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio e diventerà parte integrante del Piano Formativo dell’Istituto.

5.5 Protocollo Inclusione e integrazione

Il protocollo dell’integrazione/inclusione costituisce parte integrante del PTOF dell’Istituto ed è un suo allegato. In questo paragrafo se ne riportano i tratti salienti.

Il protocollo delinea i principi generali e le indicazioni operative a garanzia del diritto allo studio di studenti con Bisogni Educativi Speciali, definendo i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all’interno e all’esterno dell’istituzione scolastica, tracciando le diverse fasi dell’accoglienza e della rilevazione del bisogno, indicando interventi didattici ritenuti efficaci, strumenti compensativi, misure dispensative e i criteri di verifica e valutazione.

Sono destinatari dell’intervento tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale.

Specifico per l’alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un’elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

- a) Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLO.
- b) Per gli alunni con DSA è prevista la formulazione del Piano didattico personalizzato, con la previsione di azioni formative e l’introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- c) Negli altri casi (le situazioni di svantaggio), tenendo presenti i protocolli pedagogico-didattici, si potranno esplicitare piani educativi calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

L’attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

La procedura di rilevazione dei BES

Sia in presenza di certificazione clinica o diagnosi, sia nel caso di un disagio non certificabile, il Consiglio di classe è chiamato ad effettuare una fase di osservazione che può essere portata avanti con strumenti strutturati e non strutturati, al termine della quale compila la scheda di rilevazione del Bisogno Educativo Speciale definendo le caratteristiche dell'intervento. La scheda, controfirmata dall'intero Consiglio di Classe viene inserita nel Fascicolo Personale dello studente.

Questa procedura prevede la convocazione, da parte del Coordinatore di Classe, della famiglia dello studente al fine di attivare un confronto costruttivo e raccogliere ulteriori informazioni per impostare al meglio l'intervento educativo-didattico.

Qualora la famiglia presenti certificazione redatta da ASL o da altro specialista esterno, il Dirigente comunica ai docenti la presenza di uno studente con BES nel corso del primo Consiglio di Classe utile, per attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalla direttiva e dalle successive circolari esplicative.

Da una annualità all'altra il passaggio di informazioni avviene tramite i coordinatori, con il supporto del referente d'Istituto.

La scuola, la famiglia e il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia) devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto della diversità dei ruoli.

Il profilo di personalizzazione

Si richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non induce necessariamente all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva del 2012 ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/1992 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali è necessario attivare strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.

Al di là delle distinzioni sopra esposte, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un PDP.

L'Integrazione delle diverse abilità

Un processo di integrazione presuppone l'attuazione di alcune condizioni operative indispensabili che risultano essere richiamate dalle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con C.M. prot. 4274 del 04/08/2009. Esse sono:

1) La corresponsabilità educativa e formativa della comunità scolastica.

La responsabilità dell'integrazione dell'alunno diversamente abile e dell'azione educativa nei suoi confronti è al medesimo titolo degli insegnanti di classe e/o sezione, dell'insegnante specializzato sul sostegno, dell'assistente educatore eventualmente presente, della comunità scolastica nel suo insieme.

2) L'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi.

L'individualizzazione e personalizzazione degli interventi è l'unica garanzia di successo nella ricerca di risultati apprezzabile nell'educazione speciale. Ogni alunno diversamente abile, ha diritto di ricevere un intervento mirato e calibrato alle proprie esigenze e potenzialità.

3) La valorizzazione delle potenzialità e successo formativo.

La comunità scolastica, già impegnata a riconoscere e valorizzare le diversità di ognuno, promuove in particolar modo le potenzialità di chi si trova in situazione di disabilità e adotta tutte le iniziative utili al raggiungimento del suo successo formativo.

4) La flessibilità nell'organizzazione degli interventi.

Gli alunni diversamente abili pongono l'esigenza di adottare una particolare flessibilità nell'organizzazione di un percorso formativo coerente con i loro bisogni.

Conseguentemente la scuola:

- individua e adotta metodologie e strumenti specifici
- adegua gli insegnamenti alle esigenze dei singoli alunni al fine di prevenire gli insuccessi
- regola i tempi dell'insegnamento nel modo più adeguato ai ritmi di apprendimento
- programma attività didattiche di tipo laboratoriale destinate agli alunni provenienti dalla stessa o dalle stesse classi e/o sezioni.

5) La classe e/o la sezione quale luogo privilegiato dell'azione educativa.

La classe o sezione rappresenta un contesto sociale in cui normalmente si svolgono gli interventi in suo favore. Le attività didattiche ed educative dell'alunno svolte eventualmente fuori di essa devono essere funzionali alle sue esigenze, non possono essere decise in modo unilaterale dal docente di sostegno ma vanno concordate in sede di programmazione.

Si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta principalmente una programmazione per aree disciplinari.

6) Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

7) Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo motivo si creano le condizioni affinché

l'insegnante, per le attività di sostegno assegnate ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

L'istituto comprensivo programma, al termine dell'anno scolastico, un incontro tra i docenti dell'ordine successivo e la famiglia al fine di realizzare interventi tempestivi, promuovere e garantire la continuità del progetto di vita dell'allievo BES al fine di:

- Conoscere tempestivamente l'allievo;
- Agevolare il passaggio di consegne e di dati utili;
- Informare e definire le pratiche e gli interventi educativi personalizzati condivisi con le risorse che collaborano al piano personalizzato.

Si facilita, così, l'ingresso a scuola dell'alunno BES sostenendolo nella prima fase d'integrazione nella classe dell'ordine successivo.

8) Orientamento in entrata e in uscita.

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con disabilità possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con il Dirigente Scolastico.

9) Verifica e valutazione.

Gli studenti con disabilità sono valutati in base a quanto stabilito nel PEI. La valutazione può essere sia di tipo curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione della classe, sia totalmente differenziata. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

10) L'integrazione delle risorse umane.

Tutti coloro che interagiscono con l'alunno con disabilità devono operare in modo inclusivo e sinergico.

Gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno, che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il piano di studi personalizzato può essere attivato dalla scuola anche senza il consenso della famiglia.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Viene quindi esteso a tutti gli alunni in situazione di difficoltà, per qualunque causa, anche

temporanea, pur in assenza di una diagnosi specifica, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento; l'istituto cerca di rispondere alle situazioni di difficoltà che si evidenziano nell'attività scolastica ponendo in essere una programmazione educativa-didattica il più possibile rispondente alle singole esigenze.

In riferimento a ciò sono state concordate procedure comuni di intervento:

- 1) un modello unitario di classificazione delle tipologie di difficoltà e dei bisogni;
- 2) l'adozione di protocolli e strategie pedagogico-didattiche in relazione alle situazioni rilevate;
- 3) l'individuazione di bisogni educativi speciali dell'area degli svantaggi sulla base delle evidenze individuate dai team dei docenti o su segnalazione degli operatori dei servizi sociali; la loro segnalazione nella programmazione annuale dei consigli di intersezione e classe del mese di novembre;
- 4) il controllo dei processi attraverso:
 - a) la tabulazione di tutti i singoli protocolli adottati;
 - b) il monitoraggio in sede di incontro di team;
 - c) la verifica dell'efficacia dei protocolli adottati ed eventuali riprogettazioni.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri di prima e seconda generazione si fa riferimento alla specifica sezione del protocollo di integrazione/inclusione, denominata "protocollo accoglienza degli studenti stranieri".

5.6 PROTOCOLLO DELL'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI A SCUOLA

La presenza di un numero consistente e tuttora in crescita di alunni di nazionalità e/o di madrelingua non italiana nelle nostre scuole è un dato ormai acquisito. Molte scuole in questi anni si sono dotate di strategie e strumenti efficaci per il loro inserimento. L'esperienza dimostra come per tutti gli alunni e le loro famiglie, italiani e stranieri, una buona accoglienza sia un primo ed importante passo, umano ed istituzionale, verso un rapporto fruttuoso basato sul rispetto dell'altro e sul riconoscimento reciproco senza nulla togliere, anzi esplicitandolo, alla specificità dei compiti e delle funzioni di ognuno.

Crediamo che non manchi, da parte degli operatori scolastici, né il calore umano e la disposizione d'anima, né la duttilità e la curiosità nell'atteggiamento cognitivo che sono presupposti indispensabili per creare lo sfondo relazionale di una scuola accogliente. Ma un'autentica accoglienza va oltre al semplice gesto di buona volontà o di generica disponibilità, consiste nella effettiva presa in carico e nell'articolazione operativa di un progetto formativo da impostare e da costruire insieme.

La scuola, con il suo mandato istituzionale, le sue opportunità e i suoi vincoli organizzativi e materiali, le sue competenze professionali, deve certo impostare, orientare e guidare questo percorso, ma per essere efficace e raggiungere gli obiettivi deve essere capace di porsi in un atteggiamento di ascolto e

dialogo nei confronti dei destinatari della sua azione, di tener conto quindi delle storie formative e dei bisogni particolari dei bambini e ragazzi e, infine, di costruire e mettere in pratica risposte negoziate nella stessa relazione educativa quotidiana.

L'accoglienza intesa come prassi istituzionale, assume precisi connotati progettuali e procedurali e si dota di adeguati dispositivi organizzativi e pedagogici muovendosi in una prospettiva di sempre maggiore apertura alle differenze e alle peculiarità e diventando sempre più capace di praticare l'intercultura nelle relazioni quotidiane in classe, nel dialogo con le famiglie, nella collaborazione tra colleghi.

Riteniamo quindi essere utile riproporre con questo documento il quadro normativo e le indicazioni operative garantendo una buona accoglienza agli allievi e alle famiglie, al fine di creare le basi per una didattica innovativa ed interculturale, una programmazione personalizzata per giungere al successo scolastico di tutti gli allievi italiani e stranieri.

ISCRIZIONE E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA: NORMATIVA E DISPOSITIVI ISTITUZIONALI

- Diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri
- Percorsi scolastici e titoli di studio conseguiti all'estero
- Modalità di iscrizione e inserimento
- Inserimento degli alunni stranieri nelle classi
- Premesse istituzionali all'azione educativa

Diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri

I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole sono tenute ad accoglierli. Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o illegalmente (assieme ad adulti privi di permesso oppure giunti 'non accompagnati') è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali.

Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848) art.2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948)

art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..."

art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."

art.26 : "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria..."

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959)

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176). art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti..."

Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato".

Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976). art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."

art. 12 : "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

Costituzione della Repubblica Italiana:

art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"

art.30: "E' dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."

art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..."

art. 34 : "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

C.M. n.5/94

ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.

Legge n.40, 06/03/1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".

D.P.R. n. 394, 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..."

L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio.

Legge n. 189, 30/07/2002 (nota come legge Bossi-Fini)

Non prevede nulla di specifico per quanto riguarda l'accoglienza e l'inserimento scolastico dei minori stranieri e non modifica in alcun modo le precedenti disposizioni che rimangono quindi pienamente validi.

Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 CAPO VII - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DIRITTO ALLO STUDIO E PROFESSIONI - Art. 45 (Iscrizione scolastica)

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

3. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

4. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

5. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.
6. Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52, allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale.
7. Per le finalità di cui all'articolo 38, comma 7, del testo unico, le istituzioni scolastiche organizzano iniziative di educazione interculturale e provvedono all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in età adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento del diploma di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore.
8. Il Ministro della pubblica istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttivo e docente, detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri, al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale.

Modalità di iscrizione ed inserimento

I minori stranieri, presenti sul suolo italiano a qualsiasi titolo, sono, come abbiamo visto, soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99). La domanda d'iscrizione alla scuola da parte dei minori stranieri va accompagnata dagli stessi documenti richiesti ai cittadini italiani o, comunque, in caso di ricorso all'autocertificazione, va fatta in presenza del possesso dei relativi requisiti. Inoltre vengono richiesti alcuni documenti particolari:

- certificato di nascita
- permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori (i minori sprovvisti di permesso di soggiorno sono iscritti con riserva; essi, tuttavia, proseguono regolarmente negli studi e conseguono validamente il titolo di studio, anche qualora gli accertamenti messi in atto dall'Amministrazione non diano alcun esito)

- certificato di vaccinazione (la scuola può accettare autocertificazioni solo per fatti e condizioni che l'Amministrazione può accertare, ma allo stesso tempo l'assenza di validi documenti non può comunque impedire l'iscrizione, come affermato al art. 45 del DPR n.394/99; il Ministero della Sanità con la circolare n.8 del 23/3/93 ha impartito disposizioni alle competenti A.S.L. per attivare le procedure tecnico-sanitarie necessarie in assenza di valida documentazione)

- certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine Non è necessario, in via generale, che i documenti siano allegati alla domanda; i documenti da presentare per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado possono essere sostituiti da un'autocertificazione in carta semplice. L'unico titolo che non può essere autocertificato, ma che continua a dover essere comprovato con idonea documentazione è quello relativo alla scolarità pregressa e agli eventuali titoli di studio conseguiti all'estero. Anche qui, la sua mancanza o invalidità (qualora sia esibito un documento non tradotto e convalidato dal Consolato italiano) non può in nessun caso pregiudicare l'iscrizione alla scuola dell'obbligo, può però far venir meno l'automatismo d'iscrizione ad una determinata classe (successiva a quella, riconosciuta come equipollente, completata nel paese d'origine). Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia, che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne segnalazione all'autorità pubblica (carabinieri, questura, ecc), per l'avvio delle procedure di accoglienza.

Inserimento degli alunni stranieri nelle classi

L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno straniero sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte.

Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Laddove non si possano accertare le generalità del minore, si considerano valide quelle dichiarate (salvo accertamento che le smentisca).

Il collegio dei docenti (vedi CM 7/03/92) – o apposita commissione di accoglienza da esso incaricato - ha la facoltà di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:

- 1) dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente;
- 2) delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- 3) del corso di studi eventualmente seguito;
- 4) del titolo di studio eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto; perciò, anche in mancanza di idonee attestazioni circa la scolarità pregressa, il collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione tenendo conto delle "competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno", accertate mediante prove d'ingresso appositamente predisposte dagli insegnanti per saggiare il grado di conoscenza della lingua italiana, delle lingue europee previste nell'insegnamento, delle abilità in matematica, etc. (vedi CM n° 363/94) L'iscrizione

può essere decisa dalla scuola per una classe diversa a quella corrispondente all'età anagrafica; per classe diversa s'intende non solo la classe inferiore, ma (in teoria) anche quella superiore. Naturalmente, l'individuazione della classe fatta dal collegio dei docenti, vale solo all'interno della scuola di competenza di quel collegio, dato che per l'iscrizione ad una scuola diversa è competente un altro collegio.

Premesse all'azione educativa

Gli alunni stranieri, che vanno visti, innanzitutto come bambini e ragazzi, non sono tutti uguali: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e personalità propri. Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale ed esistenziale che risulta essere diversa per ognuno/a di loro. L'elaborazione di un percorso formativo non può che essere personalizzato, senza considerare gli alunni secondo degli 'stereotipi' e cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti. Va posta attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, dato che le differenze inter-individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle interculturali, e soprattutto vanno individuati e coltivati gli elementi di scoperta e di costruzione dei "terreni condivisi".

Un aspetto, diffusamente presente nella normativa internazionale e nazionale, è quello che si riferisce alla salvaguardia dell'identità culturale dei minori.

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, art.29, prevede: " Gli Stati parti concordano che l'educazione ... deve tendere a [..]. inculcare al fanciullo il rispetto dei genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese in cui vive, del Paese di cui è originario e delle civiltà diverse dalla propria...".

L'art.115 del T.U., richiamando la Direttiva CEE n.77/486, precisa che per i figli di stranieri dei Paesi della Comunità europea la "programmazione educativa deve comprendere apposite attività di sostegno o di integrazione, in favore dei medesimi, al fine di

- adattare l'insegnamento delle lingua italiana e delle altre materie di studio alle loro specifiche esigenze;
- promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura del paese d'origine coordinandolo con l'insegnamento delle materie obbligatorie comprese nel piano di studi".

La scuola autonoma ha nell'elaborazione del POF lo strumento fondamentale per la ricerca di modalità flessibili e individualizzate nel definire percorsi integrativi per gli alunni stranieri. L'autonomia gestionale consente di impiegare figure educative diverse da inserire nell'azione a favore dei minori stranieri. Le scuole, usufruendo dei finanziamenti ministeriali e di altre fonti possono programmare e realizzare le relative attività. Nell'ambito delle risorse economiche del bilancio di circolo/istituto le scuole possono per es. pagare ore prestate, in primo luogo, da docenti disponibili del medesimo istituto, oppure da altri, in aggiunta al normale orario di servizio per svolgere attività di valenza educativo-didattica, come previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto scuola (AGIDAE), oppure incaricare figure esperte esterne con servizio di volontariato

Le procedure di accoglienza dall'inserimento alla relazione

1. Attenzioni e azioni per tutto lo staff della scuola

- conoscere la normativa per stabilire le procedure di accoglienza e di ingresso vuol dire proporre in Collegio la lettura delle circolari che regolano l'ingresso degli alunni stranieri, diffonderle, accertarsi che tutti gli insegnanti ne abbiano copia e che il contenuto sia chiaro per tutti
- favorire la relazione e creare un clima d'apertura, attraverso l'empatia, l'ascolto attivo, il rispetto di ogni forma di diversità culturale e del tempo, l'attenzione al linguaggio
- promuovere e seguire corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'educazione interculturale, sulle culture, religioni, letteratura, arte degli altri Paesi, sulle tecniche d'insegnamento di L2, sulla gestione del conflitto, sull'innovazione metodologica e didattica
- imparare a lavorare insieme e a collaborare con le nuove figure professionali quali i mediatori culturali, gli alfabetizzatori, gli animatori interculturali senza mai lasciare loro la responsabilità della classe e senza delegare compiti propri dell'insegnante

2. protocollo di accoglienza

Occorre creare un clima positivo, rimuovere ostacoli e promuovere informazioni favorevoli

- Preparare l'ambiente
- Preparare l'accoglienza dei genitori attraverso un'assemblea e colloqui individuali (raccogliere dati sulle abitudini dei bambini)
- Tradurre le comunicazioni che precedono l'inserimento in più lingue
- Organizzare le procedure per un inserimento dolce del bambino straniero in classe
- Ricostruire la sua storia attraverso la narrazione e i giochi cooperativi
- Organizzare l'ambiente e le routine
- Insegnare la lingua della comunicazione (rapporto con i pari e con l'insegnante)
- Predisporre uno strumento utile: il Protocollo per l'accoglienza, preparato, discusso deliberato dal Collegio dei docenti che contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti:
 - L'iscrizione e l'inserimento
 - prima conoscenza del bambino straniero
 - la scelta della classe
 - l'inserimento nella classe
 - il mediatore culturale
 - la collaborazione con altri servizi territoriali

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA

1) DIRIGENTE SCOLASTICO

In qualità di garante del diritto all'istruzione ha tra le sue funzioni quella di:

- attuare "interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica"
- Può sollecitare il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto ad un'attività di progettazione che consideri i nuovi bisogni
- Può individuare all'interno e all'esterno le risorse che possono rispondere alle esigenze dell'inserimento dei nuovi alunni

2) UFFICIO DI SEGRETERIA

- Individua tra il personale un incaricato che si occupi della pratica amministrativa dell'iscrizione e cura la sua formazione.
- Accoglie le richieste d'iscrizione (chiede il supporto di un mediatore linguistico culturale se verifica le difficoltà linguistiche comunicative)

3) INSEGNANTI DI CLASSE

- Prendono conoscenza dei dati raccolti
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni date dalla Commissione e condiviso dal Collegio ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali, alla socializzazione graduale dell'allievo
- Effettuano prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno utilizzando, possibilmente, quelle previste dalla Commissione
- Incontrano la famiglia, alla presenza di un mediatore, se necessario, e partecipano alla famiglia, entro un tempo definito, il percorso di apprendimento elaborato per il ragazzo evidenziando i punti in cui scuola e famiglia collaborano
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di *cooperative learning*, di tutoraggio
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche,...
- Valorizzano la lingua d'origine degli allievi
- Progettano percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi

ESEMPLIFICAZIONE DI UNA SCHEDA PER L'ACQUISIZIONE DEI DATI BASE SUGLI ALUNNI FIGLI DI IMMIGRATI

COGNOME E NOME

LUOGO E ANNO DI NASCITA

PAESE DI ORIGINE

PERIODO DI ARRIVO IN ITALIA

EVENTUALI TAPPE DEL PERCORSO

D'IMMIGRAZIONE

ABITAZIONE Via

TELEFONO

VIVE CON MADRE PADRE FRATELLI/SORELLE ALTRI PARENTI

RELIGIONE

ALIMENTI CHE NON PUO' MANGIARE

STORIA SCOLASTICA DEL BAMBINO

ULTIMA CLASSE FREQUENTATA

DOVE

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

INFORMAZIONI DATE DALLA FAMIGLIA

LINGUA MADRE

CONOSCENZA DELLA LINGUA MADRE Orale Scritta

CONOSCENZA DI ALTRE LINGUE Orale Scritta

CAPISCE LA LINGUA ITALIANA DEL QUOTIDIANO

Buono Sufficiente Insufficiente Nullo

PARLA LA LINGUA ITALIANA Buono Sufficiente Insufficiente Nullo

SCRIVE LA LINGUA ITALIANA Buono Sufficiente Insufficiente Nullo

LEGGE LA LINGUA ITALIANA Buono Sufficiente Insufficiente Nullo

Scheda di rilevazione e osservazione

Istituto _____ Classe _____ Sezione _____

Alunno/a _____ (nome e cognome)

Data di nascita _____ luogo di nascita _____

Stato di nascita dell'alunno _____

Stato di origine dei genitori _____

(padre) (madre)

Data di arrivo in Italia _____

(padre) (madre)

Titolo di studio (o grado di scolarizzazione) _____

(padre) (madre)

Numero componenti nucleo familiare _____

Presenza di fratelli e/o sorelle SI' NO (se sì, compilare le righe seguenti)

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

Vive in Italia da _____

(specificare: dalla nascita oppure data trasferimento)

Inizio frequenza scolastica in Italia _____

Scolarizzazione pregressa _____

(indicare le scuole frequentate e per quanti anni complessivi)

E' stato/a inserito/a tenendo in considerazione l'età anagrafica? SI' NO

(se no, indicarne le motivazioni e da chi è stata presa la decisione)

Percorso migratorio _____

(L'alunno/a è stato/a in altri paesi, italiani e non, prima di arrivare in questa scuola?)

Progetto migratorio _____

(La famiglia intende rimanere in Italia, trasferirsi in altri paesi, tornare nel paese d'origine?)

COMPETENZE LINGUISTICHE

Lingue conosciute _____

Lingua prevalentemente usata in famiglia _____

Altre lingue usate in famiglia _____

Conoscenza della lingua d'origine solo orale e scritta _____

(descrizione del livello)

Conoscenza della lingua italiano _____

(descrizione del livello)

COMPETENZE EXTRA LINGUISTICHE

(rispondere con SI' o NO)

Schema corporeo

Lateralizzazione

Topologia
Motricità fine
Orientamento spaziale
Orientamento temporale
Sequenze
Ritmi
Percezione visiva
Attenzione
Classificazione
Trasformazione
Relazioni d'ordine
Relazioni d'appartenenza
Relazioni ipotetiche
Relazioni esplicative
Relazioni conclusive
Relazioni causali
Relazioni temporali
Capacità mnemoniche (descrizione livello)

PROGRAMMAZIONE

- Obiettivi:

- Metodologia:

- Verifica:

- Eventuali modifiche del percorso:

- Valutazione:

INSERIMENTO NELLA CLASSE

(compilare in modo discorsivo evidenziando fattori positivi e/o problematiche)

• Rapporto con i pari: _____

• Rapporto con gli adulti (insegnanti/facilitatori/mediatori): _____

• Modalità di comunicazione prevalente

- con i pari: _____

- con gli adulti: _____

• Integrazione nella classe: _____

• Interesse, motivazione all'apprendimento: _____

• Interventi didattici individualizzati: _____

Sono da considerare come alunni B.E.S. coloro che vengono certificati dall'ASL o di specialisti privati, anche se non rientranti nell'art. 3 della legge 104/92.

Negli altri casi, la scuola **non certifica** lo stato di alunno con bisogni educativi speciali.

Può tuttavia valutare se l'alunno necessita o meno di un piano educativo personalizzato, perché non sono considerate sufficienti le forme di personalizzazione progettate per tutti gli alunni.

Criteri per la definizione degli alunni con BES

Il consiglio di classe o il team docenti deve elaborare un PDP per alunni con bisogni educativi speciali rivolto:

- agli alunni in attesa di diagnosi da parte della ASL
- agli alunni in attesa di certificazione DSA
- agli alunni con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato.

PROGETTARE PERCORSI PERSONALIZZATI

Definizione degli obiettivi disciplinari in un'ottica inclusiva

Ogni anno il panorama dell'utenza scolastica diventa sempre più variegato: la complessità delle classi diviene sempre più evidente. La scuola deve quindi impegnarsi per:

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**

- **Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità**
- **Favorire l'esplorazione e la scoperta**
- **Incoraggiare l'apprendimento collaborativo**
- **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**

Gli obiettivi disciplinari devono essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno. Pertanto, in ogni classe, andranno indicati:

- a. obiettivi minimi, per gli alunni che hanno evidenziato difficoltà consistenti all'inizio dell'anno
- b. obiettivi intermedi, per gli alunni che hanno evidenziato parziali difficoltà all'inizio dell'anno
- c. obiettivi alti, per gli alunni che non hanno evidenziato difficoltà all'inizio dell'anno
- d. obiettivi massimi, per gli alunni che hanno evidenziato competenze e conoscenze molto buone già all'inizio dell'anno.

Concordare obiettivi minimi e massimi relativi al comportamento, non inteso come semplice "condotta", ma come acquisizione di competenze sociali, rispetto delle regole, convivenza civile, impegno, aspettative e interessi.

La definizione delle competenze non può limitarsi a quelle disciplinari e cognitive, ma deve:

- **Collaborare e partecipare a costruire un curriculum delle competenze sociali**, affettive emotive:
- **Essere autonomi e responsabili**
- **Aiutare, condividere, saper ricevere aiuto**
- **Saper utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente**
- **Gestire emozioni e sentimenti**
- **Essere accoglienti (valorizzare l'ospitalità)**

Per raggiungere questi obiettivi sarà indispensabile anche dialogare con gli alunni e motivarli per promuovere l'inclusione:

1. Fornire una visione che dia senso all'operato individuale e collettivo (perché facciamo queste cose, quali sono gli scopi);
2. Evitare obiettivi ripetitivi e privi di interesse e di sfida; (non dare compiti sempre simili, non porsi obiettivi troppo facili);
3. Incrementare il sentimento di equità;
4. Tener conto dei bisogni di riconoscimento e incoraggiamento (trasmettere senso di fiducia e stima);
5. Valorizzare le differenze e incoraggiare gli apporti creativi;
6. Evitare di affrontare problemi nuovi con categorie del passato (considerare che gli alunni cambiano e oggi hanno problemi, interessi e obiettivi diversi da quelli degli alunni di alcuni anni orsono);

7. Evitare di enfatizzare troppo il raggiungimento degli obiettivi, del saper fare sul pensare (saper eseguire è importante, ma altrettanto lo è saper proporre, criticare, riflettere sulle procedure);
8. Saper ascoltare gli alunni senza far prevalere la logica e la prassi dell'editto;
9. Far prevalere un'autorità promotrice anziché una inibitoria (usare espressioni come “dovresti fare...” invece di “non devi fare ...”);
10. Valorizzare le emozioni e non solo la razionalità (evitare di centrare l'attenzione solo sugli obiettivi didattici, sviluppare il senso di responsabilità, l'interesse, la disponibilità verso gli altri);

MODELLI PEI E PDP UTILIZZATI DALL'ISTITUTO



ISTITUTO “N. S. DELLA MERCEDE”
Via Barone Rossi, 18 – 09125 Cagliari
e-mail: scuola.mercede@virgilio.it
tel: 070 664610

SCUOLA DELL'INFANZIA

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____	FIRMA DEL DIRIGENTE

	VERBALE ALLEGATO N. _____	SCOLASTICO ¹ 
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ 

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....
--

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

<i>Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI</i> _____ _____ _____

<i>In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici</i>

interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omissa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omissa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omissa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omissa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

–

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

–

–

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione edel linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

--	--

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

--

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutti i docenti della sezione</i>	
---	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

- Pres. * (se è sempre presente non serve)
- Sost. *
- Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre nel gruppo sezione con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. _____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____

Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[] docenti della sezione della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione [] altro _____
Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)</p>	<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo</p>
--	---

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione:.....</p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma <i>5bis</i> del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della</p>	

bambina da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo [da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativi da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> <input type="checkbox"/> <i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/>
--	---

	<p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....</p>
--	---

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>*(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 <i>bis</i> del D.Lgs 66/2017- per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____ (1).</p>
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		



ISTITUTO "N. S. DELLA MERCEDE"
Via Barone Rossi, 18 – 09125 Cagliari
e-mail: scuola.mercede@virgilio.it
tel: 070 664610 fax: 0703320587

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ **Plesso o sede** _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
----------------	--

8.	
9.	
10.	
11.	
12.	
13.	
14.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno o dell'alunna
A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente

PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

–

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

–

–

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico. Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione ed el linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle diverse Dimensioni interessate.	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....
--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti

personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenza) e ai criteri di valutazione _____

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe
	<input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

<p>Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento.</p> <p><i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Team dei docenti</i></p>	
---	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. *
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____

Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[] docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe [] altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	
.....	
.....	
.....	

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
---	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020 n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione: _____</p>
--	--

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>*(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017- per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	
<p>Indicazioni per il PEI dell'anno successivo</p>	<p>Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc _____</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo [da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

<p>Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo*</p> <p>*(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza</p> <p>.....</p> <p>.....</p>					
	<p>Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati</p>	<p>Assente</p> <p><input type="checkbox"/></p>	<p>Lieve</p> <p><input type="checkbox"/></p>	<p>Media</p> <p><input type="checkbox"/></p>	<p>Elevata</p> <p><input type="checkbox"/></p>	<p>Molto elevata</p> <p><input type="checkbox"/></p>

	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione: _____ _____
--	---

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare))</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....</p>
---	---

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.</p>	<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo</p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017- per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		



ISTITUTO "N. S. DELLA MERCEDE"
Via Barone Rossi, 18 – 09125 Cagliari
e-mail: scuola.mercede@virgilio.it
Tel 070/664610

P.D.P.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

A.S. _____

Alunno/a: _____

Classe: _____

Coordinatore di classe/Team: _____

Coordinatore GLI _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

Indice

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

SEZIONE B - PARTE I (allievi con DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

SEZIONE B -PARTE II

Allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (Non DSA)

SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

C. 2 PATTO EDUCATIVO

SEZIONE D: (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

n.b. I docenti potranno scegliere quale tabella utilizzare tra la D.1 e la D.2

D.2: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

Tabella Strategie di Personalizzazione/Individualizzazione su “Base ICF”

SEZIONE E: Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell’Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ **Data** ___/___/___

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

1) INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE DA PARTE DI:

➤ **SERVIZIO SANITARIO - Diagnosi / Relazione multi professionale:**

(o diagnosi rilasciata da **privati, in attesa di ratifica e certificazione** da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

Codice ICD10: _____

Redatta da: _____ **in data** ___/___/___

Aggiornamenti diagnostici: _____

Altre relazioni cliniche: _____

Interventi riabilitativi: _____

➤ **ALTRO SERVIZIO - Documentazione presentata alla scuola** _____

Redatta da: _____ **in data** ___/___/___

(relazione da allegare)

➤ **CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI - Relazione** _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / ___

(relazione da allegare)

2) INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATARI (ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

SEZIONE B – PARTE I (allievi con DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
LETTURA	LETTURA			
.....	VELOCITÀ	<input type="checkbox"/> Molto lenta <input type="checkbox"/> Lenta <input type="checkbox"/> Scorrevole		
.....	CORRETTEZZA	<input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)		
.....	COMPRENSIONE	<input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Essenziale <input type="checkbox"/> Globale <input type="checkbox"/> Completa-analitica		
SCRITTURA	SCRITTURA			
.....	SOTTODETTATURA	<input type="checkbox"/> Corretta <input type="checkbox"/> Poco corretta <input type="checkbox"/> Scorretta		
		TIPOLOGIA ERRORI		
		<input type="checkbox"/> Fonologici <input type="checkbox"/> Non fonologici <input type="checkbox"/> Fonetici		
.....	PRODUZIONE AUTONOMA/	ADERENZA CONSEGNA		
		<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
		CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
		<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
.....		CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		

.....	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
	CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata
	USO PUNTEGGIATURA		
	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata

GRAFIA	GRAFIA			
.....	LEGGIBILE			
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Poco	<input type="checkbox"/> No	
	TRATTO			
	<input type="checkbox"/> Premuto	<input type="checkbox"/> Leggero	<input type="checkbox"/> Ripassato	<input type="checkbox"/> Incerto
CALCOLO	CALCOLO			
.....	Difficoltà visuospatiali (es: quantificazione automatizzata)	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
.....	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	<input type="checkbox"/> raggiunto	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
.....	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	<input type="checkbox"/> raggiunto	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
.....	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
.....	Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguato
.....	Capacità di problem solving	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata
.....	Comprensione del testo di un	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non

.....	problema			adeguata
-------------------------	----------	--	--	----------

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO			
(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)		
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA		
	<input type="checkbox"/> difficoltà nella strutturazione della frase <input type="checkbox"/> difficoltà nel reperimento lessicale <input type="checkbox"/> difficoltà nell'esposizione orale		
MEMORIA	MEMORIA		
	Difficoltà nel memorizzare: <input type="checkbox"/> categorizzazioni <input type="checkbox"/> formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) <input type="checkbox"/> sequenze e procedure		
ATTENZIONE	ATTENZIONE		
	<input type="checkbox"/> attenzione visuo-spaziale <input type="checkbox"/> selettiva <input type="checkbox"/> intensiva		
AFFATICABILITÀ	AFFATICABILITÀ		
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> poca	<input type="checkbox"/> No
PRASSIE	PRASSIE		
	<input type="checkbox"/> difficoltà di esecuzione <input type="checkbox"/> difficoltà di pianificazione <input type="checkbox"/> difficoltà di programmazione e progettazione		
ALTRO	ALTRO		

SEZIONE B -PARTE II

Allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (Non DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

Rientrano in questa sezione le tipologie di disturbo evolutivo specifico (non DSA) e le situazioni di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico citate dalla c.m. n. 8 del 06/03/2013

1) **DOCUMENTAZIONE GIÀ IN POSSESSO** (vedi pag. 3):

- Diagnosi di _____
- Documentazione altri servizi (tipologia) _____
- Relazione del consiglio di classe/team- in data _____

2) **INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DAI DOCUMENTI SOPRA INDICATI**

3) **DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI DI CLASSE**

- per **gli allievi con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, senza diagnosi specialistica, si **suggerisce la compilazione della griglia osservativa di pag. 8**;
- per **gli allievi con Disturbi Evolutivi Specifici** si suggerisce l'osservazione e la descrizione del comportamento e degli apprendimenti sulla base delle priorità di ciascuna disciplina, **anche** utilizzando gli **indicatori predisposti per gli allievi con DSA** (Sezione B parte I).

LEGGENDA

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche

1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*

GRIGLIA OSSERVATIVA¹ per ALLIEVI CON BES “III FASCIA” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate

9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un “punto di forza” dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

¹ La presente griglia costituisce uno strumento elaborato dal prof. R. Trincherò nell'ambito del Progetto “Provaci ancora Sam”, in virtù del protocollo di intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Fondazione per la Scuola dalla Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e Città di Torino.

C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Altro				

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE			
1. Pronuncia difficoltosa;	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> Poca	<input type="checkbox"/> No
2. Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> Poca	<input type="checkbox"/> No
3. Difficoltà nella scrittura	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> Poca	<input type="checkbox"/> No
4. Difficoltà acquisizione nuovo lessico	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> Poca	<input type="checkbox"/> No
5. Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> Poca	<input type="checkbox"/> No
6. Notevoli differenze tra produzione scritta e orale	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> Poca	<input type="checkbox"/> No

C. 2 PATTO EDUCATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi e mappe
- altro
-

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro

SEZIONE E: Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

	MISURE DISPENSATIVE² (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
D1.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D2.	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D3.	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D7.	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard

² Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione.**

D8.	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D9.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D10.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D11.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
D12.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D13.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D14.	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
D15.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D16.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
D17.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
D18.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D19.	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
D20.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D21.	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
D22.	Altro

	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
C1.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C2.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C3.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C5.	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
C6.	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)

C10.	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C11.	Altro _____

NB:

In caso di esame di stato, gli strumenti adottati dovranno essere indicati nella riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti-VEDI P. 19

PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA DIDATTICA “PER LA CLASSE” IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTI PER L’ALLIEVO CON BES ³

Strumenti/strategie di potenziamento-compensazione scelti per l’allievo	Proposte di modifiche per la classe
--	--

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- Valorizzare il processo di apprendimento dell’allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l’alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell’ambiente fisico (rumori, luci...)
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE SCRITTE

³ Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica “ordinaria” per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un’occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l’uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Si consiglia di esplicitare/documentare **i miglioramenti della didattica per tutti** in tal senso, attraverso la compilazione della tabella sopra riportata. Tali azioni contribuiranno all’individuazione/integrazione di processi di miglioramento dell’inclusione scolastica da esplicitare nel **Piano Annuale dell’Inclusione (PAI)** e favoriranno il raccordo tra i documenti.

- Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROVE ORALI

Gestione dei tempi nelle verifiche orali

Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive.

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA
	ITALIANO	
	MATEMATICA	
	STORIA	
	GEOGRAFIA	
	SCIENZE	
	ARTE ED IMMAGINE	
	RELIGIONE	
	INFORMATICA	
	ED. FISICA	
	MUSICA	
	INGLESE	

FIRMA DEI GENITORI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

_____, li _____

CAPITOLO 6

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1. OBIETTIVI GENERALI

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative che non sono semplici “aggiunte” al programma scolastico, ma risultano armonicamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe e concorrono allo sviluppo delle attività laboratoriali. Esse favoriscono i collegamenti interdisciplinari e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dell'alunno.

Gli obiettivi generali dell'ampliamento dell'offerta formativa sono i seguenti:

- migliorare il modello organizzativo della scuola,
- promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola ed Enti presenti sul territorio,
- prevenire il disagio, la dispersione e favorire l'integrazione,
- programmare ed attuare attività che favoriscano la continuità tra gli ordini di scuola,
- programmare attività espressive, manuali, motorie che permettano agli alunni di manifestare attitudini e potenzialità.

6.2. PROGETTO BILINGUE

Il progetto nasce sullo sfondo delle esigenze della società e numerose richieste relative all'insegnamento bilingue, che aiuteranno i bambini ad acquisire vantaggi evidenti in termini di sviluppo linguistico, interculturale, sociale, cognitivo e personale, senza alcuna perdita nella loro lingua madre o nell'apprendimento di discipline chiave.



Per questi motivi sono stati definiti precisi criteri di adesione al progetto che prevedono:

1. La presenza di **docenti con una competenza nella lingua inglese di almeno Livello B2** del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa;
2. **La garanzia di continuità per l'intero quinquennio ai bambini che iniziano l'istruzione bilingue nel primo anno di scuola primaria;**
3. La quantità **massima di ore dedicate all'inglese sarà fino al 50% dell'orario settimanale;**
4. L'insegnamento dei contenuti avviene in **due lingue**, italiano e inglese.

5. La presenza nell'istituzione scolastica di **un'assistente di lingua inglese per la Scuola dell'Infanzia e il supporto dell'Insegnante della Lingua Inglese alla Docente prevalente della Scuola Primaria.**
6. **Il curriculum** scolastico (competenze, contenuti, obiettivi) è quello previsto dalla normativa nazionale di riferimento, ossia le **Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria. Non è prevista la stesura di un curriculum integrato italo-britannico alternativo alle Indicazioni Nazionali.**
7. L'istruzione bilingue prevede che una parte significativa del curricolo sia insegnata in lingua inglese. Per la **Scuola Primaria**, l'insegnamento delle discipline saranno:

MATERIE INSEGNAMENTO	DI	ORE DI ITALIANO	ORE DI INGLESE
Italiano		8	
Matematica		4	3
Scienze		1	1
Storia		1	1
Geografia		1	1
Arte e immagine/ laboratorio		1	1
Mensa			1
Religione		1	1
Inglese			1 (classe 1^); 2 (classe 2^); 3 (classi 3^/4^/5^)
Educazione motoria		1	
Informatica		½ ora	½ ora
Educazione Musicale		1	

ESPLORIAMO IL MONDO ATTRAVERSO LE DIVERSE DISCIPLINE IN LINGUA ITALIANA E INGLESE CON GLI ALUNNI DELLA CLASSE PRIMA E SECONDA.

PROSEGUIAMO CON IL METODO CLIL CON ALUNNI DELLA TERZA, QUARTA E QUINTA:

Programmazione della Classe Prima della Scuola Primaria

MATEMATICA : Alla Scoperta dei numeri:

- Numeri da 1 a 20 (scritto e orale)
- Simboli matematici (+; -; =)
- Addizione e sottrazione
- Viene prima o viene dopo ? (before; after)
- Maggiore di/ minore di (greater than/ less than)

SCIENZE : Alla Scoperta del mondo:

- Il nostro corpo

- I sensi
- Piante, frutta e animali (esempio: la metamorfosi del bruco)

GEOGRAFIA : Alla Scoperta dello spazio:

- Posizione nello spazio (destra, sinistra, preposizioni di luogo)
- La casa (le stanze)
- La scuola (oggetti di scuola)

STORIA: Alla Scoperta del tempo:

- Le parti del giorno (Morning, afternoon, evening, night)
- I giorni della settimana
- I mesi dell'anno
- Le stagioni

ARTE IMMAGINE/LABORATORIO: Alla Scoperta dei colori:

- I colori
- Il disegno (guidato o libero)
- Le forme (Circle, rectangle, tringle, square)
- Manufatti (Natale, Carnevale, Pasqua, Festa della mamma, Festa del Papà)

In sede di **programmazione** le scuole decidono quali discipline e **contenuti** insegnare in inglese – seconda lingua veicolare

Insieme ai contenuti disciplinari, vengono sviluppate le competenze di lettura e scrittura – alfabetizzazione/literacy – in entrambe le lingue fin dalla prima classe elementare.

Programmazione Scuola dell'Infanzia

- Alfaphabet;
- Adjectives (aggettivi qualificativi) happy, sad;
- Parts of the body;
- Colours (colori);
- Numbers (orale da 1 a 100);
- What's the weather like today?; Nomi delle stagioni e tempo atmosferico
- Nomi dei mesi (compleanni e feste);
- L'uso della lingua inglese nella quotidianità (Sit down, Stand up, please, sorry, thanks).

Tutti questi argomenti saranno svolti attraverso giochi, canti, filastrocche, poesie, racconti e storie, sia in lingua Italiana che in lingua Inglese.

Programmazione della Sezione Primavera:

Primi passi verso “Bilingue si cresce”.

- Saluti,
- Numeri,
- Colori,
- L'uso della lingua inglese nella quotidianità.

Ogni cosa verrà insegnata attraverso il gioco con l'utilizzo di Canzoncine, Filastrocche.

Il percorso educativo didattico della lingua inglese nelle scuole dell'infanzia coinvolge tutti gli alunni di 3/4/5 anni e tutte le classi della scuola primaria.

In particolare il progetto bilingue è stato articolato :

- in attività ludiche con l'uso della lingua inglese nella Sezione Primavera e nella Scuola dell'Infanzia;
- in attività ludiche e di conversazione con la mediazione della lingua inglese rivolta agli alunni della Scuola Primaria;

Sin dalla sezione primavera e dalla scuola dell'infanzia, con l'insegnamento della lingua inglese, si mira a promuovere ed incoraggiare lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative degli allievi e l'acquisizione di una competenza che permetta loro di usare la lingua come efficace mezzo di comunicazione in contesti diversificati.

6.3 Viaggi d'istruzione e visite guidate



Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione si propongono le seguenti finalità:

1. osservazione diretta dei fenomeni studiati;
2. conoscenza di realtà e testimonianze geografiche - storiche – artistiche - naturalistiche;
3. oggetti di studio nel progetto didattico delle singole discipline/campi d'esperienza;
4. socializzazione degli alunni in ambienti extra - scolastici.

Le suddette attività vengono progettate dagli insegnanti di sezione/classe (Infanzia e Primaria) ed approvate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Interclasse (Scuola Primaria) e dal Consiglio d'Intersezione (Scuola dell'Infanzia).

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione per la Scuola Primaria hanno una durata in genere non superiore a un giorno; per la classe quinta, su proposta del Consiglio di Classe, possono avere la durata superiore alla giornata, con possibilità di spostamento anche fuori dalla Regione Sardegna. Un'attenzione particolare deve essere riservata alla rimozione di eventuali problemi di natura economica per gli alunni bisognosi.

Gli insegnanti, in stretta relazione con le programmazioni didattiche delle varie classi, programmano, inoltre, uscite in orario scolastico, allo scopo di visitare particolari realtà del territorio in cui la scuola opera, di assistere a rappresentazioni teatrali o cinematografiche, in lingua italiana e straniera, a concerti, mostre ed esposizioni. Tali esperienze favoriscono ulteriormente la socializzazione tra gli alunni e contribuiscono ad arricchire l'esperienza culturale e la vita di ciascuno.

I criteri di accompagnamento sono i seguenti:

- Tutte le uscite, anche quelle nel territorio e che non richiedano l'intervento di mezzi di trasporto, devono essere programmate anticipatamente;
- Un docente accompagnatore ogni 15 alunni. Per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della classe prima della Scuola Primaria un docente ogni 10 alunni;
- Un docente di sostegno ogni due alunni con disabilità;
- È possibile richiedere la presenza del collaboratore scolastico;
- Tutte le uscite devono essere programmate previa disponibilità dei docenti di classe.
- Le proposte di uscite didattiche, viaggi di istruzione e partecipazione e manifestazioni devono avere una ricaduta nell'attività didattica;
- Le spese non coperte dal bilancio della scuola sono a carico delle famiglie.
- Si auspica la totale partecipazione della classe, in ogni caso nessuna esclusione per motivi economici.
- Limite di 80% al di sotto del quale non verrà concessa autorizzazione.

CAPITOLO 7

LA VALUTAZIONE



7.1 Premessa

Il D.Lgs 8 Aprile 2020 n. 22, convertito con modificazioni della legge 6 giugno 2020 n. 41, l'art. 1 com. 2 bis prevede che: "In deroga all'articolo 2, com. 1 del D.lgs 13 Aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo, espresse attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a diversi livelli di apprendimento secondo termini e modalità definiti con ordinanza del ministro dell'istruzione."

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle *Indicazioni nazionali 2012* e declinati nel curricolo 2018.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione coinvolge insegnanti e alunni in un processo nel quale:

- l'alunno diventa consapevole del proprio processo evolutivo;
- il docente conosce l'alunno *attribuendo valore* al suo apprendimento e alla sua persona.

La valutazione:

- è *funzionale* al processo di insegnamento / apprendimento;
- è uno strumento di *conoscenza dell'alunno e per l'alunno* e di regolazione dell'attività didattica;
- in itinere è *sempre formativa* e concorre al miglioramento degli apprendimenti e dei rapporti interpersonali;
- promuove il *successo formativo* di ogni alunno;

Costituiscono quindi oggetto della valutazione il **processo di apprendimento** e il **comportamento dell'alunno**.

L'azione valutativa, nel corso dell'anno scolastico articolato in quadrimestri, si divide in tre fasi:

1. valutazione iniziale (**diagnostica**) per l'accertamento dei bisogni educativi e formativi;
2. valutazione in itinere (**formativa**) per individuare eventuali difficoltà nel percorso di apprendimento;
3. valutazione conclusiva (**per competenze**) per accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La certificazione della valutazione dei processi formativi avviene attraverso la verifica, cioè un insieme di osservazioni e/o di prove, che permette:

- all'alunno di rendersi progressivamente consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri traguardi di maturazione riconoscendo l'eventuale errore. L'errore quindi viene visto come risorsa che consente all'alunno di migliorarsi.
- ai docenti di valutare le scelte educative, didattiche e metodologiche in termini di efficienza (su quanto programmato) e di efficacia (sugli apprendimenti degli alunni).

Attraverso la verifica i docenti sono in grado di ri-programmare eventuali interventi e azioni, modificare o integrare le proposte curriculari, gli obiettivi, i tempi, i metodi, le attività.

Il momento della verifica comprende:

- 1) l'osservazione degli alunni durante il normale svolgimento dell'attività scolastica, nei vari contesti relazionali e operativi;
- 2) le prove orali, scritte, gli elaborati grafici, le attività pratiche che sono calibrate in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

In base alla recente normativa sulla valutazione delle discipline e del comportamento, il Collegio dei docenti ha individuato delle linee condivise, mediante la formulazione di "livelli di apprendimento", al fine di rendere omogenei gli standard utilizzati dai singoli Consigli di classe e interclasse.

Tali livelli di apprendimento vengono:

- esplicitati agli studenti per facilitarne il processo di autovalutazione;
- comunicati alle famiglie per coinvolgerle in modo diretto nel processo formativo dei propri figli, mediante la scheda personale di ogni alunno al termine del quadrimestre .

I livelli di apprendimento sono documenti allegati al PTOF e ne costituiscono parte integrante.

La certificazione della valutazione dei processi formativi avviene attraverso:

- l'attribuzione di un giudizio sintetico descrittivo;
- la formulazione di un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.

Di tutto il processo valutativo occorre assicurare agli alunni e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. Anche la valutazione degli alunni rientra nel processo di innovazione avviato nell'Istituto. L'obiettivo è quello di condividere fra i docenti, e con gli alunni, un modello di valutazione globale che coinvolga l'intero curriculum, sottoponendo l'intera giornata scolastica ad un processo valutativo/autovalutativo che spinga a migliorare responsabilità, autostima e autonomia. Nel processo valutativo il bambino/ragazzo non deve essere più oggetto estraneo, ma soggetto responsabile. La valutazione pertanto riguarda fatti, compiti, ma non investe giudizi sulla persona.

Il team dei docenti decide le modalità e i criteri della valutazione coinvolgendo anche gli alunni. In questo modo i bambini possono vivere con più serenità la supervisione del proprio lavoro, diminuendo la competitività e incrementando l'attitudine a collaborare ed aiutarsi reciprocamente. Durante il percorso gli alunni devono essere guidati a percepire i loro progressi e ad autovalutarsi, anche con l'utilizzo di sistemi di autocorrezione. I genitori devono essere resi partecipi delle scelte condivise dai docenti e dagli alunni attraverso un'attenta informazione.

7.2 Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Nell'ambito della valutazione degli alunni in situazione di disabilità, si terrà conto degli obiettivi prefissati nel **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Nel caso in cui il PEI abbia individuato per l'alunno con disabilità obiettivi formativi non riconducibili alle *Indicazioni nazionali* per la classe di appartenenza, l'equipe pedagogica valuterà i risultati dell'apprendimento attribuendo giudizi descrittivi e annoterà, in calce alla scheda di valutazione, una dicitura secondo cui la valutazione è riferita al PEI. Qualora si rendesse necessario, nel rispetto delle capacità dell'alunno, l'equipe pedagogica valuterà la possibilità

dell'adeguamento degli indicatori contenuti nella scheda di valutazione, sulla base degli obiettivi programmati nel PEI.

La valutazione degli alunni con disabilità ha un valore particolarmente positivo dal punto di vista formativo ed educativo ed è legata alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete anche minime raggiunte dall'alunno, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, quindi lo aiuta a costruire un concetto realistico e

positivo di sé. Agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) debitamente certificati, sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione. Nello svolgimento dell'attività didattica sono adottati strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dell'attività di apprendimento.

Così come indicato nella **Legge 8 ottobre 2010, n. 170 - Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico**, il docente metterà in atto una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate, documentate dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per l'insegnamento delle lingue straniere, inoltre, il docente adotterà strumenti compensativi, che favoriscono la comunicazione verbale e che assicurano ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove necessario, la possibilità di esonero

Per gli alunni con bisogni educativi speciali riferiti all'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, si avrà cura di attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative temporanee quando ritenute necessarie. In particolare si potranno in essere iniziative di recupero e di tutoraggio.

Nell'ambito della valutazione si possono attuare modalità quali:

- programmare e concordare le verifiche;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte;
- valutazioni più attente alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- programmare per alcune discipline tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- pianificare prove di valutazione formativa.

Al fine di favorire il successo scolastico e formativo degli alunni stranieri, l'Istituto si attiva con i mezzi a sua disposizione, tenendo presente che l'alunno in questione deve prima di tutto apprendere la lingua italiana come strumento per comunicare, e solo in un secondo momento potrà utilizzarla per l'apprendimento delle discipline.

Naturalmente questo processo di apprendimento ha una durata che può variare da qualche mese a un anno, o anche più, a seconda di una serie di fattori come: l'età, la lingua d'origine o anche l'esperienza extrascolastica dell'alunno.

Tutti questi fattori e altri ancora hanno, di conseguenza, un peso al momento della valutazione.

Volendo fare una sintesi, gli elementi che il consiglio di classe deve tenere in considerazione per la valutazione di un alunno straniero sono i seguenti:

- data di inserimento dell'alunno nella scuola;
- competenza linguistica di partenza;
- uso della lingua in contesti extrascolastici;

- progressi dell'alunno rilevati dagli insegnanti e dai mediatori culturali;
- impegno dell'alunno;
- motivazione dell'alunno;
- potenzialità di apprendimento dimostrata.

7.3 La Certificazione delle Competenze

L'Istituto finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale. Pertanto ad ogni studente, a seguito dei percorsi e delle attività seguite per la promozione e la rilevazione delle competenze, di una regolare osservazione, documentazione e valutazione, anche di esperienze non formali e informali, si certifica lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Il D.M. 742 del 3 ottobre 2017 aggiornato dal D.Lgs n. 22 del 2020 ha stabilito le modalità in cui deve avvenire la certificazione.

Le caratteristiche vengono qui riassunte in termini essenziali:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così' come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità; ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- mancanza di un livello negativo, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione *in progress* delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- il modello di certificazione a fine 1° ciclo è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica;
- Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017;

La valutazione per livelli di competenza si esprime secondo una scala che si articola su quattro fasce di livello:

LIVELLO AVANZATO (A)	LIVELLO INTERMEDIO (B)	LIVELLO BASE (C)	LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (D)
L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e abilità acquisite.	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze ed abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	L'Alunno/a se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La certificazione delle competenze rappresenta uno strumento utile a sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di formazione ed è parte di un sistema scolastico orientato al successo formativo di tutti gli alunni. Il suo scopo non è quello di esprimere un giudizio bensì documentare l'esito di un processo formativo che ha inizio nella scuola dell'infanzia.

È utile ricordare la definizione di conoscenze, abilità e competenze fornita nella "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente":

- **abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **conoscenze:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro. Nel contesto del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- **competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli le "competenze" sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La Valutazione nella scuola dell'Infanzia

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali la valutazione assume per la Scuola dell'infanzia una *preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo*. Considera sia il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, che alcuni ambiti fondamentali per la crescita individuale:

IDENTITA' costruzione del sé, consapevolezza delle proprie caratteristiche, autostima, fiducia.

AUTONOMIA consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, spirito critico, azioni efficaci e responsabili.

CITTADINANZA, SOCIALITA,' RELAZIONE: condivisione di regole, attenzione agli altri e alla diversità, rispetto degli altri e dell'ambiente, collaborazione, partecipazione, interazioni positive.

RISORSE COGNITIVE: elaborazione di conoscenze ed abilità, stile di apprendimento efficace, attenzione e concentrazione, utilizzo di capacità logiche

RISORSE ESPRESSIVE: comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

Per rilevare i bisogni educativi e formativi si adottano delle griglie, dalle quali si desume il percorso di crescita e di apprendimento del bambino nei tre anni di frequenza alla scuola dell'infanzia e nei cinque anni di frequenza alla scuola primaria.



ISTITUTO "N. S. DELLA MERCEDE"
 Via Barone Rossi, 18 – 09125 Cagliari
 e-mail: scuola.mercede@virgilio.it
 Tel 070/664610

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
 AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

A.S. ____/____

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di Sezione al termine della scuola dell'Infanzia;
 tenuto conto del percorso scolastico svolto in anni;

CERTIFICA

che l'alunn_,
 nat_ a il/...../.....,
 ha frequentato la sezione con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

LIVELLI DI MATURAZIONE		
(La casella non contrassegnata indica la mancanza di competenza anche a livello essenziale.)		
ESSENZIALE	CONSOLIDATO	AVANZATO
La competenza è esercitata a partire da conoscenze sufficientemente apprese ed abilità assunte con modalità non sempre autonoma	La competenza è esercitata a partire da conoscenze stabilmente apprese ed abilità assunte con modalità autonoma	La competenza è esercitata a partire da conoscenze rielaborate ed approfondite ed abilità assunte con modalità autonoma e personalizzata

COMPETENZE DI BASE (1)		LIVELLO
1	Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.	

2	Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.	
3	Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.	
4	Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	
5	Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	
6	Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.	
7	Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	
8	Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.	
9	Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.	
10	È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	
11	Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	

LIVELLO

INDICATORI ESPLICATIVI

A – Avanzato

Il bambino/a svolge compiti mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze, compie scelte consapevoli, rilevando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

B – Intermedio

Il bambino/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, mostrando buona consapevolezza delle competenze acquisite.

C – Base

Il bambino/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

Il bambino/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di non avere conseguito le competenze di base.

Le insegnanti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Cagliari, _____

(1) Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

La valutazione nella scuola primaria



ISTITUTO "N. S. DELLA MERCEDE"
Via Barone Rossi, 18 – 09125 Cagliari
e-mail: scuola.mercede@virgilio.it
Tel 070/664610

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

A.S. ____/____

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9; Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione; Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria; tenuto conto del percorso scolastico quinquennale; CERTIFICA che l'alunno/a, nato/a il, ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. con orario settimanale di ore e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data Il Dirigente Scolastico _____

Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D –Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La valutazione del comportamento nella scuola primaria

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato per ogni studente il comportamento tenuto durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica. La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile, basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti e delle regole che governano la coscienza civile in generale e la vita scolastica in particolare (D.P.R. 122/2009). La valutazione del comportamento attribuita collegialmente dal consiglio di classe, è espressa con un giudizio.

Criteri per la valutazione del comportamento:

In sintesi il "giudizio" indicherà il "livello" comportamentale dell'alunno riferito a:

1. Correttezza di comportamento nei confronti dei compagni, degli insegnanti, del personale scolastico e delle altre persone adulte con cui l'alunno è chiamato a rapportarsi.
2. Rispetto delle regole della vita scolastica, stabilite anche dal Regolamento alunni condiviso ad inizio anno, e degli ambienti scolastici utilizzati dall'alunno.
3. Responsabilità rispetto ad un impegno scolastico costante e partecipativo.

La frequenza sarà un ulteriore criterio per la formulazione del giudizio.

Giudizio	INDICATORI
Ottimo	Interesse e partecipazione molto attiva Impegno assiduo e molto soddisfacente Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe Comportamento esemplare, corretto e responsabile nei confronti di tutti Scrupoloso rispetto delle regole e del Regolamento d'Istituto

Distinto	<p>Interesse e partecipazione soddisfacenti</p> <p>Impegno costante nelle attività</p> <p>Regolare svolgimento delle consegne didattiche</p> <p>Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe</p> <p>Di solito assume un comportamento corretto</p> <p>Generalmente rispetta le regole e il Regolamento d'Istituto</p>
Buono	<p>Interesse e partecipazione buona</p> <p>Impegno adeguato alle capacità</p> <p>Rispetto delle consegne scolastiche non sempre regolare</p> <p>Partecipazione buona al funzionamento gruppo-classe</p> <p>Rispetta le regole e il Regolamento d'Istituto in molte situazioni, a volte ha bisogno di richiami;</p>
Sufficiente	<p>Impegno ed interesse di tipo settoriale e circoscritto</p> <p>Svolgimento non sempre puntuale delle consegne</p> <p>Va sollecitato e richiamato al rispetto del Regolamento</p> <p>Partecipazione collaborativa ma limitata al funzionamento del gruppo classe</p> <p>Rispetto appena accettabile del Regolamento d'Istituto</p>
Non sufficiente	<p>Scarsa partecipazione alle attività didattiche</p> <p>Impegno insufficiente</p> <p>Frequente disturbo durante le lezioni</p> <p>Funzione non propositiva all'interno della classe</p> <p>Comportamento scorretto nei confronti di quanti interagiscono con lui</p> <p>Mancato rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto</p>

7.4 VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA

LINEE GUIDA per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria - circolare ministeriale del 04/12/2020)

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'*autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell’individuazione di eventuali problematiche legate all’apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Il documento di valutazione

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell’apprendimento rilevati in modo continuativo.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l’acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

VALUTAZIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	Simbolo	Descrittore
OTTIMO	O	Pieno e corretto raggiungimento degli obiettivi programmati anche attraverso lo sviluppo della rielaborazione personale
DISTINTO	D	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi programmati

BUONO	B	Buon raggiungimento degli obiettivi programmati.
SUFFICIENTE	S	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi programmati.
NON SUFFICIENTE	NS	Mancato/non adeguato raggiungimento degli obiettivi programmati.
Il GIUDIZIO formulato dai docenti riguarda l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento ed il profitto che ne ha tratto.		

7.5 Le prove Invalsi



Ogni anno si tengono le prove del Sistema Nazionale di Valutazione denominate anche “prove Invalsi”. Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni nazionali 2012. Da quest’anno si prevede la somministrazione oltre alle prove di italiano e matematica, anche quelle di lingua inglese (esclusa la seconda primaria). È, inoltre, prevista la somministrazione di un questionario anonimo che serve a raccogliere preziose informazioni sulle caratteristiche degli studenti e sul loro contesto familiare. Gli studenti più grandi possono esprimere, sempre in forma anonima, opinioni sulle attività della scuola ed esplicitare le loro esigenze.

Le informazioni raccolte con i questionari offrono un’ulteriore chiave di lettura dei dati e permettono di confrontare, in maniera più equa, i risultati di scuole diverse e di fornire maggiori supporti a quelle scuole che operano in un contesto difficile. I risultati delle prove sono restituiti alle singole scuole in forma non pubblica e anonima. Ciascuna scuola potrà analizzare i risultati dell’apprendimento dei propri studenti confrontandoli al proprio interno (classi della stessa scuola) e con altre scuole. Questa comparazione consentirà a ogni Istituto scolastico di valutare la propria efficacia educativa e di riflettere sulla propria organizzazione didattico-metodologica al fine di **promuoverne il miglioramento**. Affinché le scuole possano confrontare i loro dati con l’esterno, l’INVALSI individua, per ciascun livello scolastico, alcune classi campione, rappresentative di tutte le realtà scolastiche italiane, i cui risultati fanno da standard di riferimento. Tutte le scuole devono effettuare le prove perché obbligatorie per legge (art. 51 comma 2 del Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito dalla L. 35/2012).

I risultati delle prove Invalsi per le classi seconde e quinte di scuola primaria saranno utilizzati dal Collego dei Docenti per individuare punti forti e criticità nell’apprendimento a livello di classe e di Istituto, e saranno oggetto di un report annuale da parte dell’Unità di autovalutazione dell’Istituto.

CAPITOLO 8

La valutazione di sistema – Il piano di miglioramento



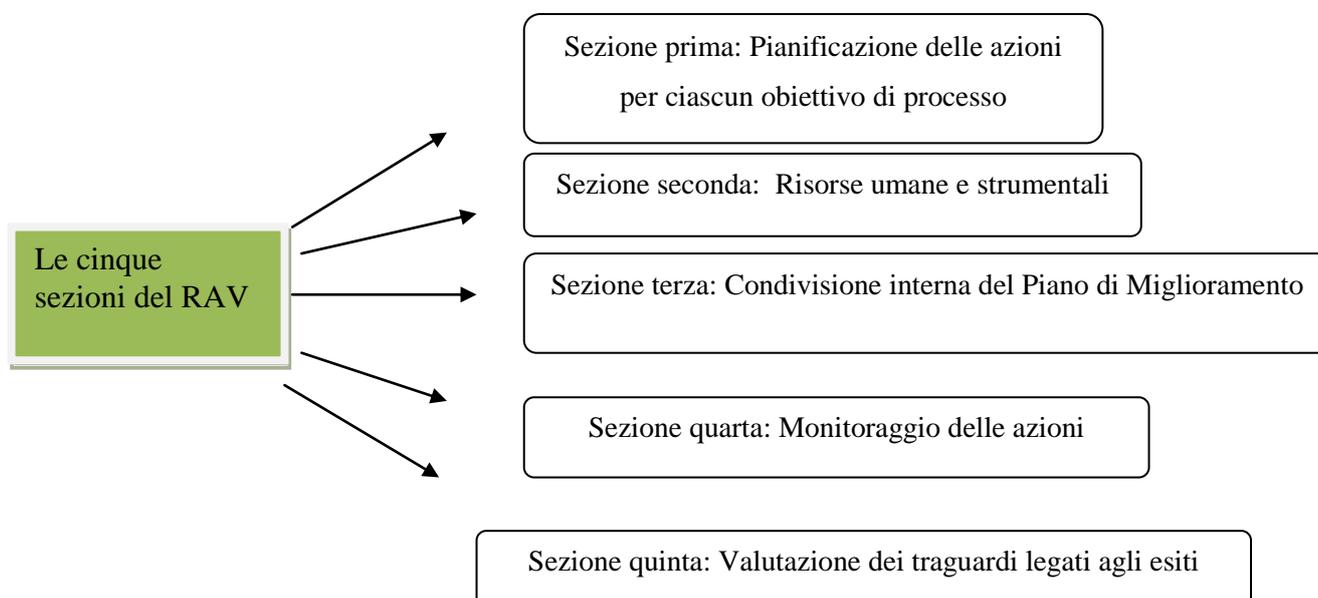
8.1 L'Autovalutazione d'Istituto: il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione)

Con la Direttiva ministeriale n°11 del 18 settembre 2014, e a partire dall'a.s. 2014-15, è stata disposta la progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche, sia statali che paritarie, del procedimento di valutazione, che si sviluppa in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione.

Esso è articolato in quattro fasi temporali:

- autovalutazione
- valutazione esterna (interesserà il 10% degli istituti)
- azioni di miglioramento
- rendicontazione sociale

La prima fase è contraddistinta dalla redazione di un Rapporto di autovalutazione, compilato attraverso un modello online su piattaforma comune predisposta dal Miur e resa pubblica nel mese di settembre, diventando in tal modo uno strumento di rendicontazione a disposizione dell'utenza. Per la compilazione l'Istituto si è dotato di un'Unità di valutazione composta dal Dirigente scolastico e da docenti.



8.2 Le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati

La quinta sezione del RAV richiedeva di individuare le “priorità” e i “traguardi”, ossia gli obiettivi generali che l’Istituto si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l’azione di miglioramento, nonché i risultati attesi nell’arco di un triennio in relazione alle stesse priorità. Inoltre si chiedeva di indicare gli “obiettivi di processo”, che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) le priorità strategiche individuate.

Si presenta il quadro definito dall’Istituto.

Priorità:

- Migliorare i livelli di competenza degli alunni, in particolare di coloro che manifestano difficoltà nei processi di apprendimento;
- sviluppare le competenze civiche e sociali degli alunni sin dalla scuola dell’infanzia;
- migliorare l’efficacia consiglio orientativo dato agli studenti alla fine del percorso scolastico nell’Istituto.

Traguardi:

- ridurre del 20% il numero degli alunni che nella valutazione delle prove SNV, sia di Italiano che di Matematica, si collocano nei livelli 1-2 (quelli rilevano situazioni di difficoltà);
- migliorare i risultati degli alunni con votazione inferiore a 8 nell'ambito del comportamento nella scuola dell'obbligo;
- accrescere il numero degli studenti che si orientano verso percorsi scolastici adeguati alle loro attitudini;

Obiettivi di processo:

- Progettare e attivare un curriculum verticale a partire dalle competenze civiche e sociali;
- sviluppare il curriculum implicito veicolato dagli spazi, costruendo ambienti che favoriscano la diffusione della didattica laboratoriale;
- strutturare un piano dell’Istituto con tempi e azioni dell’orientamento, per sviluppare l’autoconsapevolezza e un personale progetto di vita;
- stipulare accordi di programma con enti e agenzie formative operanti nel territorio, per potenziare e ampliare l’offerta formativa.

8.3. Il PDM (Piano di miglioramento)



Il PDM (Piano di miglioramento)

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV

-Gli attori:

- Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato “unità di autovalutazione”), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato

– Il coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento:

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione

- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

Perché il Piano di Miglioramento proposto dall'INDIRE?

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Il modello di Piano di Miglioramento proposto da INDIRE prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

Il modello prevede **4 sezioni**:

Sez. 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nel RAV.

Sez. 2 – Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

Sez. 3 – Pianificare gli obiettivi di processo individuati.

Sez.4 – Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. **Progettare** (programmazione del team e del singolo docente e Unità di apprendimento) e **valutare per competenze**. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione) (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

Priorità 2

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. 2. Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	1 Progettare (programmazione del team e del singolo docente e Unità di apprendimento) e valutare per competenze. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)	4	3	12

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

1. Progettare (programmazione del team e del singolo docente e Unità di apprendimento) e valutare per competenze. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

Risultati attesi

Realizzazione di una programmazione del team e del singolo docente e di Unità di apprendimento) e valutare per competenze. (area di processo: Curricolo, progettazione e valuta)

Indicatori di monitoraggio

Commissione di lavoro formata dai docenti per la preparazione dei compiti autentici e delle griglie di valutazione delle competenze. Partecipazione a corsi di formazioni e seminari sul tema della progettazione e valutazione delle competenze.

Modalità di rilevazione

Controllo dei documenti citati che contengano la progettazione di compiti autentici e la griglia di valutazione delle competenze. Presenza di compiti reali in cui applicare le competenze come modalità di verifica.

2.1 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

- 1 Progettare (programmazione del team e del singolo docente e Unità di apprendimento) e valutare per competenze. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

Azione prevista

Programmare e valutare per competenze.

Effetti positivi a medio termine

Una programmazione e una valutazione per competenze presuppone un aggiornamento e miglioramento della didattica per competenze.

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà dei docenti nella trasformazione della didattica e quindi di una diversa modalità valutativa.

Effetti positivi a lungo termine

Uniformarsi alla richiesta delle Indicazioni Nazionali. La didattica diventa più rispondente alle attese degli alunni e famiglie.

Effetti negativi a lungo termine

Difficoltà dei docenti nella trasformazione della didattica alle richieste delle Indicazioni Nazionali.

2.2 Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Obiettivo di processo

• 1 Progettare (programmazione del team e del singolo docente e Unità di apprendimento) e valutare per competenze. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

Carattere innovativo dell'obiettivo

Costruzione di compiti autentici da somministrare agli alunni e sviluppare e valutare le competenze.

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

• 1 Progettare (programmazione del team e del singolo docente e Unità di apprendimento) e valutare per competenze. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Costruzione di compiti autentici da somministrare agli alunni e sviluppare e valutare le competenze.			
Personale ATA				
Altre figure	Formatori per corso di formazione specifica.	6	300	Gestore dell' Istituto Scolastico

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	600	Gestore dell' Istituto Scolastico
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

3.2 Tempi di attuazione delle attività Obiettivo di processo

- 1 Progettare (programmazione del team e del singolo docente e Unità di apprendimento) e valutare per competenze. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Presentazione ai Genitori delle nuove modalità operative e programmazione team dei compiti autentici e relativa valutazione per il periodo del secondo quadrimestre.					azione (in corso)					
Verifica finale										azione (in corso)
Corso di formazione	azione (attuata o conclusa)									

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo

- 1 Progettare (programmazione del team e del singolo docente e Unità di apprendimento) e valutare per competenze. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

Data di rilevazione

30/06/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Progettazione compiti autentici e tabella valutazione delle competenze

Strumenti di misurazione

Programmazione compiti autentici. Elaborati. Rubrica di valutazione. Certificato delle Competenze

Criticità rilevate

Difficoltà di strutturare un compito autentico e di valutarlo in modo oggettivo e personalizzato.

Progressi rilevati

Didattica rinnovata. Miglioramento nella programmazione trasversale (compiti autentici con presenza di competenze trasversali)

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Necessità di continui aggiustamenti e supporto reciproco tra i colleghi

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considererà la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Riunioni del Collegio docenti. Commissioni specifiche per la progettazione e valutazione didattica per competenze.

Persone coinvolte

Collegio dei docenti

Strumenti

Riunioni informative e materiali prodotti

Considerazioni nate dalla condivisione

Necessità di programmare e pianificare per discipline.

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PDM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica**Azioni per la diffusione dei risultati del PDM all'interno della scuola*****Metodi/Strumenti***

Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Riunione di presentazione dell'Offerta Formativa ai Genitori.

Destinatari

Docenti, alunni e famiglie.

Tempi

Interno anno scolastico, ma soprattutto a settembre

Destinatari delle azioni

Tutti coloro che ruotano attorno alla nostra realtà scolastica. Le famiglie che intendono far iniziare al figlio il percorso formativo nella nostra Scuola.

Tempi

Intero anno scolastico. Nel periodo di proposta formativa per promuovere le iscrizioni.

CAPITOLO 9

LE RISORSE E LE SCELTE DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

9.1 Le risorse finanziarie

Il nostro Istituto dispone delle seguenti risorse finanziarie:

- Fondi MIUR- Contributi per le scuole paritarie
- Fondi Regione Sardegna - Comune di Cagliari – LL.RR.31/84 e 25/93 (Contributo finanziamenti attività integrative, sperimentazione e antidispersione scolastica, mensa scolastica per la scuola dell'infanzia)
- Fondi Pubblica Istruzione – Comune di Cagliari – erogazione per la convenzione della Sezione Primavera
- Contributi volontari delle famiglie.

Il Fondo dell'Istituzione scolastica

I fondi assegnati al nostro Istituto per l'ampliamento dell'Offerta Formativa vengono distribuiti tra il personale docente e personale A.T.A. Essi sono impiegati per garantire il buon funzionamento dell'Istituto, sia a livello organizzativo, attraverso la designazione di commissioni e di gruppi di lavoro, sia per la realizzazione di iniziative e di progetti volti all'ampliamento dell'offerta formativa.

Le famiglie possono contribuire, volontariamente, alla copertura finanziaria delle spese connesse alla retta di frequenza, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione, all'utilizzo di esperti esterni per la realizzazione di attività progettuali, alle attività sportive, ad altre iniziative d'arricchimento dell'offerta formativa. Le quote poste a carico delle famiglie devono essere di importo modesto e non devono rappresentare, per nessun motivo, causa di esclusione degli alunni dalle attività programmate.

9.2 Il piano delle attività di formazione e aggiornamento del personale docente

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto-dovere di tutto il personale in quanto funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed organizzative e costruzione di un progetto formativo coordinato ed unitario. Le iniziative dell'Istituto vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale docente relativamente ai temi delle competenze educativo-didattiche, relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e/o strutturali in corso.

Il piano di aggiornamento prevede pertanto l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, dall'USP e da altri istituti scolastici o enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne alla scuola, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale per la valorizzazione di tutte le risorse umane coinvolte nel sistema scolastico.

La formazione può essere considerata come un processo articolato in quattro fasi sequenziali, fra loro collegate:

- a) l'analisi dei bisogni formativi in relazione alle necessità effettuata ogni biennio;
- b) la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso coerente dei contenuti;
- c) l'attuazione concreta delle attività formative;
- d) la valutazione dei risultati della formazione e la ricaduta nell'attività curricolare.

La programmazione dell'attività formativa deve essere coerente sia con i bisogni rilevati sia con le linee di indirizzo nazionali; deve consentire l'acquisizione e diffusione dei contenuti e la loro applicabilità pratica. Sarà compito della Direzione e del Consiglio d'Istituto, nonché in ambito di contrattazione integrativa, destinare significative risorse finanziarie alla realizzazione del programma annuale di formazione e aggiornamento.

9.3 Il piano di formazione e aggiornamento del personale ATA

Riguardo al personale ATA, oltre agli ambiti di interesse personalmente esplicitati, la formazione è finalizzata all'acquisizione di competenze per far fronte all'emanazione di continue nuove disposizioni ministeriali e adempimenti.

Per il prossimo triennio, quali azioni strutturate a supporto del miglioramento e degli obiettivi correlati si programmeranno le seguenti aree tematiche di formazione:

- gestione sicurezza all'interno dell'istituto
- gestione della sezione "Amministrazione trasparente" e delle attività anticorruzione
- relazione educativa con gli allievi

Tutte le iniziative di formazione promosse dalla scuola vengono attuate da personale specializzato esterno selezionato sulla base delle competenze declinate nel proprio curriculum.

9.4 Area didattico-organizzativa: funzionigramma a.s. 2023/2024

STAFF

DIRIGENTE SCOLASTICO	DEMURU GIUSEPPINA
REFERENTE SCUOLA	CHELLATTUNIKARTHIL JOY JOMOL
SEGRETARIA SCOLASTICA	DE LOS RIOS LILIANA EMILY
ECONOMA	JOSEPH ALICE MARY
EDUCATRICI SEZIONE PRIMAVERA	CONCAS GIORGIA JOSEPH ALICE MARY
INSEGNANTI SCUOLA DELL'INFANZIA	CHELLATTUNIKARTHIL JOY JOMOL EDEZHATH SOBHA
ASSISTENTE SCUOLA DELL'INFANZIA	DONDA GRASINTA MURGIA ANGELICA
ASSISTENTE-PROGETTO BILINGUE SCUOLA DELL'INFANZIA	DE LOS RIOS LILIANA EMILY
PERSONALE ATA- SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA	PILI MICHELE RUCCO LUCIA PALA SIMONA
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA	MURA MICHELA GHIANI GIULIA CARTA SILVIA MASCHIO FRANCESCA FRONGIA ENRICO PULIZZI YLENIA DETTORI CHIARA DESSALVI VALENTINA SANNA SILVIA MARRAS ALESSANDRA PIRAS GIANLUCA CASULA LAURA
REFERENTE PROGETTO BILINGUE- SCUOLA PRIMARIA	CASULA LAURA
EDUCATRICE PER AESS	DESSI' FEDERICA
PERSONALE ATA – SCUOLA PRIMARIA	CUCCUS CARLA BRANCA EMANUELA

Gli organi collegiali:

Ruoli e Funzioni

Il **Dirigente Scolastico** rappresenta l'Istituto e ne gestisce, promuove e coordina tutte le attività organizzative e didattiche. Lo rappresenta legalmente, esercita il controllo di gestione, esercita il potere d'indirizzo per la formazione e per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, assicura l'esecuzione delle delibere collegiali ed esercita le specifiche funzioni di ordine amministrativo. Presiede il Collegio dei docenti, i Consigli d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe.

Cura i rapporti con gli specialisti che operano sul piano medico e socio-psicopedagogico e cura l'attività di esecuzione delle normative giuridiche e amministrative riguardanti gli studenti e i docenti.

Il **Collegio dei Docenti** è responsabile dell'impostazione didattico-educativa, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto.

Se, infatti, il Consiglio d'Istituto ha competenza in materia economica (approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo) e sui criteri per l'impiego dei mezzi finanziari e per l'organizzazione generale del servizio scolastico, il Collegio dei Docenti ha l'esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica e, comunque, delibera autonomamente in merito alle attività di progettazione a livello d'Istituto e di programmazione educativa e didattica.

Al collegio dei docenti competono:

- ✓ l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- ✓ le deliberazioni su programmazione educativa; adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare; iniziative per il sostegno di alunni con BES; innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici; piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
- ✓ la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni;
- ✓ l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse o di classe e scelta dei sussidi didattici;
- ✓ la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- ✓ l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F.

La C.M. n. 205/2000 ha precisato che al Collegio Docenti non spettano più competenze "gestionali" in senso stretto, ma solo quelle riferibili a compiti connessi all'attività educativo-didattica.

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti, in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal capo di Istituto. Vi partecipano anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui operano.

Il Consiglio di intersezione, il Consiglio di interclasse e il Consiglio di classe sono organi collegiali composti dai rappresentanti di genitori (componente elettiva) e dai docenti (componente ordinaria).

Si differenziano, in relazione all'ordine di scuola:

- ✓ Scuola dell'Infanzia - Consiglio di Intersezione, composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.
- ✓ Scuola Primaria - Consiglio di Interclasse, composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.

Il Consiglio di Classe ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza della classe, la programmazione didattica ed educativa, la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di libri di testo e strumenti didattici.

Il ruolo principale del Consiglio è quello di approfondire i problemi dell'apprendimento e dello sviluppo della personalità degli alunni, individuando le modalità migliori per stimolare e favorire entrambi.

Il rapporto di collaborazione tra docenti, genitori e alunni rappresenta, in tale ambito, un momento centrale; è finalizzato alla elaborazione di proposte che riguardano in particolare l'attività educativa e le iniziative di sperimentazione da sottoporre all'esame del Collegio dei Docenti. Il Consiglio ha inoltre il compito di estendere e valorizzare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

Schematicamente i Consigli di intersezione, interclasse e classe hanno, per disposizione legislativa, i seguenti compiti:

- ✓ esaminare ed approvare la programmazione didattica elaborata dal team dei docenti;
- ✓ formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
- ✓ formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine ad iniziative di sperimentazione;
- ✓ agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra genitori e docenti;
- ✓ esprimere parere sull'adozione dei libri di testo;
- ✓ esprimere parere sul programma di sperimentazione metodologico – didattica proposta dai docenti;
- ✓ ha potere generale di proposta e parere in ordine alle competenze del Collegio dei Docenti;
- ✓ verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica in attuazione del Piano dell'offerta formativa dell'Istituto;
- ✓ organizzare attività esterne (viaggi d'istruzione, visite guidate etc.) e richiedere l'eventuale collaborazione delle famiglie per la loro attuazione dopo la preparazione didattica;
- ✓ con la sola presenza dei docenti, realizzare il coordinamento didattico e interdisciplinare.

Diritti e doveri del rappresentante di classe

Il rappresentante di classe è un componente di diritto del Consiglio di Classe, viene eletto ogni anno tra tutti i genitori di una stessa classe e il suo compito è quello di fare da tramite nei rapporti tra genitori, insegnanti ed enti locali.

Il rappresentante di classe **ha il diritto di:**

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti;
- informare i genitori circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente;
- ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo;
- convocare l'assemblea della classe che rappresenta qualora i genitori la richiedano. La convocazione dell'assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno;
- avere a disposizione dalla scuola il locale necessario alle riunioni di classe, purché in orari compatibili con l'organizzazione scolastica.

Il rappresentante di classe non ha il diritto di:

- occuparsi di casi singoli;
- trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento).

Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola;
- presenziare alle riunioni del Consiglio in cui è eletto (di cui fa parte di diritto);
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola;
- farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori;
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta;
- conoscere il Regolamento di Istituto;
- conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola

Il rappresentante di sezione/classe non deve:

- farsi promotore di collette o raccolte di denaro;
- gestire un fondo cassa della classe;
- comprare materiale necessario alla classe, alla scuola o alla didattica.

Tuttavia, in alcuni casi, accettare di svolgere alcune incombenze di questo genere può essere utile e può costituire un'ulteriore occasione di collaborazione tra i genitori e tra genitori e scuola.

9.5 Le figure sensibili D. L.vo 81/2008

Il D.lgs. n. 81/2008, cosiddetto Testo Unico, riunisce e detta le disposizioni legislative in materia di gestione della sicurezza e della salute in ambito lavorativo preventivo e permanente, attraverso:

- l'individuazione dei fattori e delle sorgenti di rischi;
- la riduzione, che deve tendere al minimo del rischio;
- il continuo controllo delle misure preventive messe in atto;
- l'elaborazione di una strategia aziendale che comprenda tutti i fattori di una organizzazione (tecnologie, organizzazione, condizioni operative...).

Al testo degli articoli del decreto sono inoltre stati aggiunti altri 51 *allegati tecnici* che riportano in modo sistematico e coordinato le prescrizioni tecniche di quasi tutte le norme più importanti emanate in Italia dal dopoguerra ad oggi. Tale decreto, inoltre, ha definito in modo chiaro e inequivocabile le responsabilità e le figure in ambito aziendale per quanto concerne la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Servizio di prevenzione e protezione

DATORE DI LAVORO	DEMURU GIUSEPPINA
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	JOSEPH ALICE MARY
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DE LOS RIOS LILIANA EMILY

GLI ADETTI ALL'EMERGENZA	
RESPONSABILI DELL'EMERGENZA SOSTITUTO	DE LOS RIOS LILIANA, JOSEPH ALICE MARY, EDEZHATH SOBHA
SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO	CUCCUS CARLA BRANCA EMANUELA PILI MICHELE EDEZHATH SOBHA
SQUADRA ADDETTI PRONTO SOCCORSO	ALICE MARY JOSEPH EDEZHATH SOBHA CARTA SILVIA

9.6 La pubblicizzazione del PTOF

Il Collegio Docenti pubblicizza all'esterno il lavoro delle varie componenti interne alla Scuola tramite:

- Sito del MIUR – SCUOLA IN CHIARO
- Le assemblee di classe, interclasse e intersezione
- Realizzazione di dépliant illustrativi dell’offerta formativa
- Manifestazioni teatrali, musicali e culturali in genere
- Distribuzione all’utenza ed al personale di materiale informativo (estratto PTOF, regolamenti, comunicazioni varie).

9.7 La pubblicizzazione del POF

Il Collegio Docenti dopo una revisione accurata nella prima settimana del mese di settembre pubblicizza all’esterno il lavoro delle varie componenti interne alla Scuola tramite:

- Sito dell’Istituto – WWW.MERCYSCHOOL.ONLINE
- Le assemblee di classe, interclasse ed intersezione

REGOLAMENTO DI ISTITUTO ANNO SCOLASTICO 2023/2024

INTRODUZIONE

NORME GENERALI DI AMMISSIONE

SEZIONE PRIMAVERA: possono essere iscritti le bambine ed i bambini che compiono i due anni entro il 31 dicembre dell’anno di riferimento e in via eccezionale anche i bambini che hanno compiuto i 18 mesi nel mese di settembre.

SCUOLA DELL’INFANZIA : possono essere iscritti le bambine ed i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento.

SCUOLA PRIMARIA: possono essere iscritti le bambine ed i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento.

La domanda di iscrizione, debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta da almeno un genitore esercente la potestà deve essere depositata presso l’economato della scuola entro i termini previsti dalla legge e comunque **entro il mese di febbraio**; contestualmente, deve essere versata la quota di iscrizione, di cui la scuola rilascia apposita ricevuta/modulo quietanza di pagamento e il cui ammontare viene deliberato annualmente dall’Ente Gestore.

La firma del genitore esprime l’adesione al Progetto Educativo dell’Istituto e l’accettazione delle norme del Regolamento d’Istituto.

Il rinnovo dell’iscrizione degli alunni già frequentanti l’Istituto deve pervenire all’economato, entro i termini comunicati dalla Direzione ogni anno scolastico.

Le iscrizioni di nuovi alunni, devono essere precedute da un colloquio dei genitori dell'alunno con la Coordinatrice o con un suo delegato.

Il trasferimento da altro Istituto o da altro tipo di scuola è regolato dalla normativa vigente. All'atto della domanda deve essere presentata la Scheda di Valutazione dell'ultimo anno di frequenza dell'Istituto di provenienza completata nella parte riservata al NULLA OSTA. Nel caso in cui la Scheda di Valutazione non fosse disponibile deve essere presentato il NULLA OSTA rilasciato dalla Scuola di provenienza.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LE NUOVE ISCRIZIONI:

- Modulo di Iscrizione (debitamente compilato in ogni sua parte) e firmato da uno o entrambi i genitori (o da chi ne fa le veci);
- versamento della quota di iscrizione;
- certificati attestanti eventuali allergie/intolleranze alimentari.
- certificazione attestante le vaccinazioni obbligatorie in base alla Legge n°119/31 luglio 2017

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER IL RINNOVO ISCRIZIONI:

- Modulo di Rinnovo Iscrizione (debitamente compilato in ogni sua parte) e firmato da uno o entrambi i genitori (o da chi ne fa le veci);
- versamento della quota di iscrizione;
- certificati attestanti eventuali allergie/intolleranze alimentari.
- certificazione attestante le vaccinazioni obbligatorie in base alla Legge n° 119/31 luglio 2017

QUOTA D'ISCRIZIONE E RETTA SCOLASTICA

L'ammontare della quota d'iscrizione e della retta scolastica è stabilito annualmente dall'Ente Gestore ed è riportato sul listino allegato al modulo d'iscrizione e sul sito web dell'Istituto.

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria funzionano per 10 mesi da settembre a giugno e la retta mensile si versa per 10 mesi. Invece, la Sezione Primavera, funziona per 11 mesi da settembre a luglio e la retta mensile si versa per 11 mesi.

Si fa presente che, in caso di trasferimento dell'alunno, la quota versata per l'iscrizione non potrà essere rimborsata.

La retta è comprensiva del contributo per le attività istituzionali e della compartecipazione alle spese di gestione. La quota annuale deve essere versata per intero anche nel caso di prolungata assenza dell'alunno. Una quota suppletiva è dovuta dalle famiglie che dichiarano di voler usufruire dei servizi complementari non compresi nella retta:

- fruizione del servizio mensa per gli alunni della scuola primaria con l'acquisto di buono pasto. (Per gli alunni della scuola dell'infanzia e sezione primavera è compresa nella retta)
- Corsi di lingua inglese, attività culturali e sportive
- **post-scuola** (solo per gli alunni della scuola primaria)
- **orario prolungato su richiesta** (solo per i bambini della scuola dell'infanzia e sezione primavera)
- uscite didattiche
- divise (solo per i bambini della Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia)

LA DIVISA È OBBLIGATORIA E COMPRENDE:

- **divisa estiva:** polo bianca manica corta con patch e pantalone sport corto blu (per i maschi) polo bianca manica corta con patch e gonna sport blu (per le femmine).
- **divisa invernale (SET UNISEX INVERNALE):** polo bianca manica lunga con patch, felpa blu e pantalone sport lungo blu.

FREQUENZA

- Ai sensi dell'art. 11 comma 1 D.Lgs. 59/2004 la validità dell'anno scolastico è determinata dalla frequenza di non meno del 75% delle ore totali di lezione.

- Le famiglie, durante il periodo di funzionamento delle attività didattiche, sono tenute ad osservare gli orari indicati:

SEZIONE PRIMAVERA

42 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	ATTIVITA'
7:30-9.00	Entrata, accoglienza, gioco libero
9:00- 9:30	Preghiera e dialogo con i bambini
9:30- 11:30	Attività strutturate: psico- motorie e ludico ricreative
11:30- 12:30	Pranzo
12:30- 13:30	Gioco di gruppo (per i bambini iscritti al tempo parziale)

13:00- 13:30	Prima uscita dalla scuola
13:30- 15:15	Riposo (per i bambini iscritti al tempo prolungato)
15:15- 15:30	Merenda
15:30-16:00	Seconda uscita dalla scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

40 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	ATTIVITA'
7:30	Preaccoglienza (servizio gratuito)
8:00-9:00	Entrata, accoglienza e gioco libero
9:00- 9:30	Preghiera e dialogo con i bambini
9:30- 11:30	Attività didattiche compreso il progetto bilingue
11:45- 12:30	Pranzo
12:30- 13:30	Gioco libero
13:00-13:30	Prima uscita su richiesta
13:30- 14:30	Laboratorio di lingua inglese
14:30- 15:15	Gioco libero
15:15- 15:30	Merenda
15:30-16:00	uscita dalla scuola

SCUOLA PRIMARIA

30 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	ATTIVITA'
7:30- 8:15	Accoglienza per i bambini i cui genitori lavorano nelle prime ore del mattino
8:20	Inizio lezioni
10:10- 10:30	Intervallo
13:20	Termine lezioni- lunedì, mercoledì e venerdì
13:20- 14:30	Uscita e Gioco libero per gli alunni che non usufruiscono della mensa e attendono i genitori

13:20	Mensa per gli alunni che ne avessero fatto la richiesta al mattino
14:30- 16:20	Ripresa lezioni- martedì e giovedì
16:20- 16:30	Uscita dalla scuola- martedì e giovedì
15:00-17:00	Post scuola per i bambini che lo richiedono- Lunedì, mercoledì e venerdì

FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

- L'attività didattica segue il Calendario Scolastico stabilito dalla Regione Sardegna.
- La scuola è aperta dal lunedì al venerdì
- La Sezione Primavera è convenzionata dal Comune di Cagliari con la possibilità di accogliere anche i privati.
- La scuola dell'Infanzia è articolata in due sezioni per categorie di età eterogenea.
- La scuola Primaria è articolata in 7 classi.
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), comprensivo del Piano di Lavoro annuale, viene illustrato e messo a disposizione dei genitori degli alunni sul sito web dell'Istituto, entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.
- **Al fine di consentire il regolare svolgimento delle attività programmate, ogni alunno deve essere in possesso del materiale richiesto che il Coordinatore didattico indicherà all'inizio o nel corso dell'anno scolastico.**
- La scuola prevede il servizio mensa interna con il menù approvato dall'ASL
- pranzo a casa (per coloro che preferiscono mangiare a casa, all'inizio dell'anno scolastico presentano la richiesta scritta e, per loro, l'uscita è prevista alle 13:10 e il rientro alle 14:30 per le lezioni pomeridiane di ogni martedì e giovedì ed entro le ore 15:00 per le attività extrascolastiche scelte e previste per lunedì, mercoledì e giovedì).
- Intolleranze o particolari esigenze di alimentazione dell'alunno devono essere espressamente indicate dai genitori al momento dell'iscrizione con il certificato del pediatra che attesta tale intolleranza.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

- **ART. 1:** Gli alunni e le famiglie partecipano attivamente e in forma responsabile alla vita della Scuola; essi hanno diritto ad essere informati sull'organizzazione e sulle attività della Scuola. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è pubblicato sul sito dell'Istituto

- **ART.2 :** La Scuola si impegna a creare le migliori condizioni per favorire forme di apprendimento responsabile ed organico, per recuperare situazioni di disagio, per promuovere la consapevolezza di sé e la piena formazione del discente quale futuro cittadino.

- **ART.3:** Gli alunni, affidati dalla famiglia alla Scuola, hanno diritto alla vigilanza affinché siano loro garantite sicurezza ed incolumità.

- **ART.4:** Per quanto riguarda le uscite didattiche e le attività svolte all'esterno della Scuola, gli alunni, per ciascuna uscita didattica, devono essere forniti di autorizzazione firmata per presa visione ed accettazione da parte dei genitori. L'autorizzazione contiene l'indicazione del motivo e del luogo della visita, dei mezzi usati per il trasporto, degli insegnanti accompagnatori e del costo.

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati in tale compito nel rapporto di un docente ogni quindici alunni (C.M. n. 291/92).

In caso di partecipazione di uno o più alunni con disabilità, sarà designato – in aggiunta al numero di accompagnatori dovuto in proporzione al numero dei partecipanti – un accompagnatore fino a due alunni con disabilità. Tuttavia si potrà fare a meno dell'accompagnatore aggiunto qualora i docenti, in accordo con l'insegnante di sostegno e con la famiglia, ritengano che l'alunno con disabilità sia sufficientemente autonomo e possa ulteriormente sviluppare la sua crescita e la sua autonomia con l'esperienza della visita o del viaggio di istruzione da effettuare.

Ai docenti accompagnatori - tale compito costituisce a tutti gli effetti prestazione di servizio espletata in modo particolare ed in tempi eccezionalmente dilatati - non è consentito in alcun momento abbandonare la vigilanza, in considerazione della imprevedibilità delle azioni degli allievi.

- **ART.5 :** Durante l'orario scolastico i collaboratori scolastici hanno compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, la stessa vigilanza deve essere posta all'uscita da Scuola. **Gli insegnanti hanno l'obbligo di sorveglianza nelle aule, nei bagni, nei laboratori, nella palestra e negli spazi comuni, soprattutto esterni. Al corpo insegnante è inoltre fatto divieto di utilizzare i propri dispositivi elettronici durante le lezioni. Sia agli insegnanti che ai genitori è richiesto un abbigliamento decoroso all'interno dell'Istituto.**

- **ART.6:** Gli alunni devono facilitare l'azione di vigilanza di tutto il personale della Scuola, attenendosi alle regole di un comportamento corretto e di massimo rispetto verso tutti gli operatori scolastici.

- **ART.7 :** L'inizio delle lezioni è fissato dalle ore 9.00 per la sezione primavera e per la scuola dell'infanzia; dalle ore 8.20 per la scuola primaria. Ogni ritardo deve essere giustificato e autorizzato dal Docente di classe, all'arrivo a scuola.

I ritardi oltre le 8:30 per gli alunni della scuola primaria devono essere giustificati attraverso comunicazione scritta da presentare alla seconda ora quando l'alunno entrerà in aula. In questo arco di tempo l'alunno

attenderà in portineria sorvegliato e verrà accompagnato dallo stesso personale della portineria in classe alla seconda ora.

L'alunno che deve essere sottoposto a prestazione medica può rientrare in classe in qualunque momento con la giustificazione scritta nel diario e deve essere accompagnato dai genitori o da persona delegata solo fino all'atrio della scuola. Ai genitori non è consentito recarsi nelle aule.

Le assenze devono essere giustificate il giorno successivo dal genitore sul diario dell'alunno.

Le assenze **superiori ai 5 giorni**, dovute a malattia, è obbligatorio allegare alla giustificazione il certificato medico. Il sabato e la domenica ed eventuali giorni di vacanza rientrano nel computo dei 5 giorni. L'alunno sprovvisto del certificato medico non può entrare in classe.

Nel caso in cui l'assenza, per motivi familiari, venisse **preventivamente** comunicata in forma scritta dalla famiglia alla Scuola, non è necessario produrre certificazione medica.

Ripetute assenze vanno segnalate dai docenti alla Coordinatrice per opportuni interventi.

- ART.8 : entrate ed uscite

- **Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia:** - Cancelli Via Gallura
- **Scuola Primaria:** - Entrata: Portone Via Barone Rossi e Uscita: Cancelli Via Barone Rossi

Ai genitori, non è permesso di accedere nei locali della scuola. Ai cancelli nelle ore di uscita, non possono fare i colloqui con i docenti, in quanto è previsto l'ora di ricevimento in presenza, previa richiesta scritta sul diario o per email per la scuola primaria. Esclusivamente per email per i genitori di scuola dell'infanzia e della sezione primavera. Gli indirizzi email sono disponibili sul sito della scuola nella sezione **"contatti"**.

Il termine delle lezioni, per la sezione primavera e per la scuola dell'infanzia è previsto alle ore 16.00 e per la scuola primaria sarà articolato nei seguenti orari:

- **lunedì, mercoledì e venerdì:** dalle ore 13:10 alle ore 13:20 (classi 1^A , 1^B e 2^A), dalle 13:20 alle 13:30 (classi 3^A, 3^B, 4^A e 5^A);
- **martedì e giovedì:** dalle ore 16:10 alle ore 16:20 (classi 1^A , 1^B e 2^A), dalle 16:20 alle 16:30 (classi 3^A, 3^B, 4^A e 5^A).
- Ai docenti resta l'obbligo di espletare i compiti di vigilanza.

L'accesso alla struttura dovrà avvenire attraverso l'accompagnamento dei genitori o da una persona autorizzata dagli stessi con il modulo di delega scaricabile dal sito.

Non sono autorizzate le uscite anticipate se non in casi eccezionali e convalidate dalla Coordinatrice o da persona da essa delegata. I genitori devono comunicare l'uscita all'insegnante di classe per iscritto sul diario dell'alunno. In tal caso, l'insegnante provvederà a far trovare l'alunno in portineria (Via Barone Rossi).

Nel caso in cui l'alunno occasionalmente non possa essere prelevato dalle persone delegate, è premura del genitore avvisare l'insegnante di classe a mezzo comunicazione scritta nel diario oppure nei casi di

emergenza telefonicamente al recapito della scuola, indicando in entrambi i casi il nominativo della persona autorizzata.

- **ART. 9:** La ricreazione per la scuola Primaria è dalle ore 10.10 alle ore 10:30. Gli alunni possono recarsi in bagno, dopo aver ottenuto il permesso dall'insegnante. L'accesso ai servizi igienici è sorvegliato dai collaboratori scolastici e dagli insegnanti in servizio ai piani. E' vietato agli alunni affacciarsi alle finestre di qualsiasi ambiente della scuola.

- **ART.11:** Ogni alunno, fin dai primi giorni di scuola, deve essere fornito di un diario per le comunicazioni scuola-famiglia. I genitori sono tenuti a controllare giornalmente la buona conservazione del diario e a sottoscrivere tutte le comunicazioni per presa visione.

- **ART.12:** E' **obbligatorio quotidianamente l'uso della divisa**, le quali sono disponibili presso l'economato della scuola. I genitori sono pregati di far indossare quelle acquistate dalla scuola per la loro uniformità. **Ogni indumento o accessorio deve necessariamente riportare il COGNOME ED IL NOME DELL'ALUNNO.** Per le lezioni di educazione motoria gli alunni devono essere dotati di scarpe da ginnastica. Coloro che non possono partecipare alla lezione educazione motoria, restano sotto la sorveglianza del docente referente. I genitori dei bambini che non possono praticare l'attività motoria, devono produrre all'inizio dell'anno scolastico una certificazione medica.

- **ART.13:** Gli alunni devono rispettare la suppellettile scolastica, i beni patrimoniali della Scuola e i beni di tutti coloro che operano e usufruiscono dei servizi scolastici nella Scuola. Eventuali atti di vandalismo sono puniti severamente e, i danni al patrimonio della Scuola e dei singoli, personale docente e non docente, studenti, sono a carico dei responsabili, ovvero, in caso di mancata identificazione degli stessi, dell'intera classe di appartenenza.

- **ART.14:** Agli alunni sono vietati i giochi personali, i dispositivi elettronici, gli oggetti o indumenti di valore che possano recare danno alla loro e all'altrui incolumità fisica. La scuola non risponde della perdita di alcun oggetto di cui sopra indicato.

- **ART.15:** Gli insegnanti, i genitori e gli operatori scolastici vigilano sull'igiene personale degli alunni.

- **ART.16:** L'eventuale somministrazione di farmaci, salvo che non si tratti di farmaci salvavita che richiedono competenze specialistiche, può avvenire da parte del personale scolastico su richiesta della famiglia e su autorizzazione del medico. In caso di infortunio, i genitori saranno tempestivamente informati e verrà soccorso dalla figura sensibile addetta al primo soccorso.

- ART: 17: Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico:

- ♣ L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19.
- ♣ Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
- ♣ Ospitare l'alunno in una stanza dedicata o in un'area di isolamento. (Stanza isolamento al primo piano della scuola primaria)
- ♣ Procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
- ♣ Il minore sarà in compagnia di un adulto fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
- ♣ Dovrà essere dotato di mascherina chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.
- ♣ Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso.

ORGANI COLLEGIALI

Costituzione degli Organi Collegiali

L'istituto, secondo quanto previsto nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento al D.M. n° 267 del 29 novembre 2007 sulla parità scolastica, istituisce i seguenti organi collegiali:

- Consiglio d'Istituto
- Consiglio di classe e di Interclasse per la Scuola Primaria;
- Consiglio d'Intersezione per la Scuola dell'Infanzia
- Collegio dei docenti unificato
- Consigli di classe ed interclasse;
- Rappresentanti dei genitori.

L'attività di tali organi è regolata nella seguente modalità:

1. CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto da membri di diritto e membri eletti.

Sono membri di diritto:

- Il Rappresentante dell'Ente Gestore/Il Dirigente Scolastico dell'Istituzione/ Il Referente delle attività didattiche;

- I Coordinatori delle attività didattico-educative.

Sono membri eletti:

- I Rappresentanti dei Genitori e i Rappresentanti del Personale ATA.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C. I, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri esperti esterni, a giudizio del Dirigente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Competenze

- Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Coordinatore Scolastico, del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe e Interclasse e dei Consigli di Intersezione, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola.

- adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio Docenti e deliberato dall'Ente Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 3 del regolamento in materia di autonomia (DPR 275/2000);

- esprime parere sul regolamento interno delle scuole redatto dal Dirigente Scolastico; dovrà prevedere le modalità di funzionamento, l'uso di attrezzature culturali, didattiche e sportive, criteri per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza a scuola e l'uscita degli alunni;

- esprime parere all'inizio di ogni anno scolastico sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, le visite guidate ed i viaggi di istruzione;

- esprime parere sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal regolamento in materia di autonomia;

- promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

- promuove la partecipazione delle scuole ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

- offre suggerimenti sui criteri generali per la programmazione di attività extrascolastiche e di viaggi e visite d'istruzione;

- esprime parere, su richiesta del collegio dei docenti, in merito alle modalità di comunicazione scuola-famiglia;

- sostiene o promuove iniziative assistenziali/benefiche;

- offre suggerimenti sui criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario, secondo le condizioni ambientali;

- collabora nella progettazione e realizzazione delle iniziative volte a diffondere la conoscenza della proposta educativa delle scuole sul territorio;

- Il Consiglio di Istituto si riunisce in orario pomeridiano.

2. CONSIGLIO DI INTERCLASSE E DI CLASSE (SCUOLA PRIMARIA)

I Consigli di Classe sono composti dai Docenti delle singole classi e da un rappresentante dei genitori eletto nella assemblea di classe di inizio anno scolastico.

I Consigli di Interclasse nella Scuola Primaria sono composti dai Docenti di classi dello stesso corso, convocati dal Dirigente Scolastico e da un rappresentante dei genitori di ogni classe eletto come sopra.

I Consigli di Classe e di Interclasse sono presieduti dal Dirigente Scolastico o, dietro sua delega, da un docente membro del Consiglio stesso.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Classe e di Interclasse sono attribuite dal Dirigente Scolastico ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

I Consigli di Classe e/o di Interclasse si riuniscono almeno due volte al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

Competenze

I Consigli di classe formulano al Collegio dei Docenti proposte in ordine:

- all'azione educativa e didattica
- all'adozione dei libri di testo
- a iniziative di sperimentazione
- ad azioni per agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni, spettano al Consiglio di Classe con la sola diretta partecipazione dei docenti.

3. CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (SCUOLA DELL'INFANZIA)

- Il Consiglio di intersezione è composto dal personale docente, in servizio nell'istituto nel settore Scuola dell'Infanzia e dal rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni.

- Il Consiglio di intersezione è presieduto dal Coordinatore didattico/Referente didattico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, e almeno una volta per ogni quadrimestre.

- Le funzioni di segretario del Consiglio sono attribuite al Coordinatore didattico, il quale può delegarle ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso; il segretario provvede a stendere il verbale delle riunioni in un apposito registro.

Competenze

- formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- esprimere pareri in merito alle iniziative di sperimentazione metodologico-didattica;

- agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori e alunni;
- individuare eventuali iniziative extracurricolari ed interdisciplinari da realizzarsi anche al di fuori dei locali della scuola, che vedano coinvolte tutte le sezioni;
- formulare proposte ed esprimere pareri su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dalla vigente normativa scolastica.

4. COLLEGIO DEI DOCENTI UNIFICATO

- Il Collegio dei docenti è composto dal personale docente, in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico /Referente Scolastico o da persona da lui delegata. Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico. Si riunisce regolarmente ogni due/tre mesi e ogni qual volta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.
- Il Dirigente Scolastico attribuisce ad uno dei componenti le funzioni di segretario del Collegio; egli provvederà a stendere il verbale delle riunioni in un apposito registro.
- Il Collegio dei Docenti esercita i propri poteri nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.

Competenze

In attuazione dell'orientamento culturale e dell'indirizzo pedagogico-didattico indicati dal Consiglio d'Istituto, nel rispetto delle direttive stabilite dalla vigente normativa scolastica, il Collegio Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa ed il Piano annuale di Lavoro. L'Ente Gestore e il Consiglio d'Istituto, verificatane la correttezza e la legittimità, provvedono ad approvarli.

Al Collegio dei docenti è attribuito, altresì, il compito di:

- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvedere alla scelta del materiale didattico e delle attrezzature per il gioco;
- provvedere, sentiti i consigli di classe, all'adozione di libri di testo;
- promuovere o aderire ad iniziative per l'aggiornamento dei docenti;
- individuare le opportune forme di collaborazione con i genitori, favorendo un costante scambio di informazioni e, ove se ne ravvisi l'utilità, sollecitandone il coinvolgimento;
- programmare e dare esecuzione ad iniziative a sostegno degli alunni con disabilità;
- formulare proposte ed esprimere pareri su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dalla vigente normativa scolastica.

5. RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

L'insieme dei rappresentanti di classe costituisce il **Comitato dei Genitori** che collabora con la direzione e col Consiglio stesso per la migliore riuscita delle iniziative educative della scuola.

“diritti e doveri” dei rappresentanti di classe o di sezione

Il rappresentante di classe o di sezione ha il “diritto” di:

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria sezione/classe presso il Consiglio di cui fa parte o presso i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- informare i genitori della propria classe mediante diffusione di relazioni/verbali, note, avvisi, ecc. previa richiesta di autorizzazione al dirigente scolastico (oppure, nei plessi staccati, all’insegnante responsabile del plesso), circa gli sviluppi di iniziative avviate o proposte dalla dirigenza, dai docenti, dal Consiglio di Istituto;
- ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo rispetto alla data fissata;
- convocare l'assemblea della sezione/classe di cui è rappresentante, qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea, deve svolgersi nei locali della scuola e deve avvenire previa richiesta indirizzata al dirigente scolastico in cui sia specificato l’ordine del giorno e deve essere autorizzata in forma scritta;
- avere a disposizione dalla scuola il locale per le assemblee di sezione/classe, purché le stesse si svolgano in orari compatibili con l'organizzazione scolastica;
- accedere ai documenti inerenti la vita collegiale della scuola (ad es. verbali delle riunioni degli organi collegiali,...) nel rispetto della normativa vigente.

Il rappresentante di classe NON ha il “diritto” di:

- occuparsi di casi singoli;
- trattare argomenti che sono di competenza degli altri organi collegiali della scuola (per es. quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento);
- prendere iniziative che screditano la dignità della scuola: qualunque situazione che possa configurarsi come un problema deve sempre essere discussa prima collegialmente. Se si tratta di situazione ritenuta delicata o che riguarda singole persone deve essere affrontata insieme al dirigente scolastico.

Il rappresentante di sezione/classe ha il “dovere” di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'Istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato sugli aspetti che riguardano in generale la vita della Scuola;
- essere presente alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto;
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della Scuola;
- farsi portavoce, presso gli insegnanti – il dirigente scolastico – il Consiglio di istituto - delle istanze presentate a lui dagli altri genitori;

- promuovere iniziative per coinvolgere nella vita scolastica i Genitori che rappresenta;
- conoscere l'offerta formativa della Scuola nella sua globalità;
- collaborare perché la Scuola porti avanti con serenità il suo compito educativo e formativo.

Il rappresentante di sezione/classe non deve:

- farsi promotore di collette o raccolte di denaro;
- gestire un fondo cassa della classe;
- comprare materiale necessario alla classe, alla scuola o alla didattica.

Tuttavia, in alcuni casi, accettare di svolgere alcune incombenze di questo genere può essere utile e può costituire un'ulteriore occasione di collaborazione tra i genitori e tra genitori e scuola.

RIUNIONE DEI GENITORI

I genitori di ciascuna classe verranno convocati dal Dirigente Scolastico/Referente delle attività didattiche previa comunicazione.

- Alla riunione possono partecipare solo le persone esercenti la patria potestà.
- I lavori della riunione sono presieduti dal Dirigente Scolastico/Referente, il quale affida ad uno dei genitori presenti l'incarico di redigere, in apposito registro, un sintetico verbale.

Nello stesso giorno per ogni singola classe verranno effettuate le elezioni dei rappresentanti dei genitori a scrutinio segreto con relativo verbale redatto dal Presidente e firmato dagli scrutatori.

Orario Direzione Didattica

Per i colloqui con la Direzione, che saranno ogni mercoledì, dalle 9:00 alle 11:00, i genitori possono concordare inviando una richiesta all'indirizzo e-mail della direzione (scuolamercede.ca@virgilio.it).

Orario economato

I genitori, per l'acquisto del buono pasto, le divise e i pagamenti delle rette scolastiche, sono invitati ad accedere presso **l'economato** con l'ingresso Portone Via Barone Rossi, nei seguenti giorni e orari:
dal lunedì al venerdì, dalle 8:00- 9:00 e dalle 16:00 alle 17:00.

Per le questioni di natura economica, possono contattare la referente di tale ufficio.

TRATTAMENTO DATI SENSIBILI

I dati personali che riguardano suo figlio/a, verranno utilizzati in modalità cartacea o informatizzata nell'ambito della nostra banca dati interna, anche per il tramite di collaboratori esterni, esclusivamente per le nostre finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e **tutela della riservatezza, ai sensi dell'art. 13 del Decr. Lgs. 196/2003.**

Informazioni dettagliate anche in ordine ai suoi diritti, sono riportate nell'informativa estesa, elaborata a cura del Titolare del trattamento dei dati

